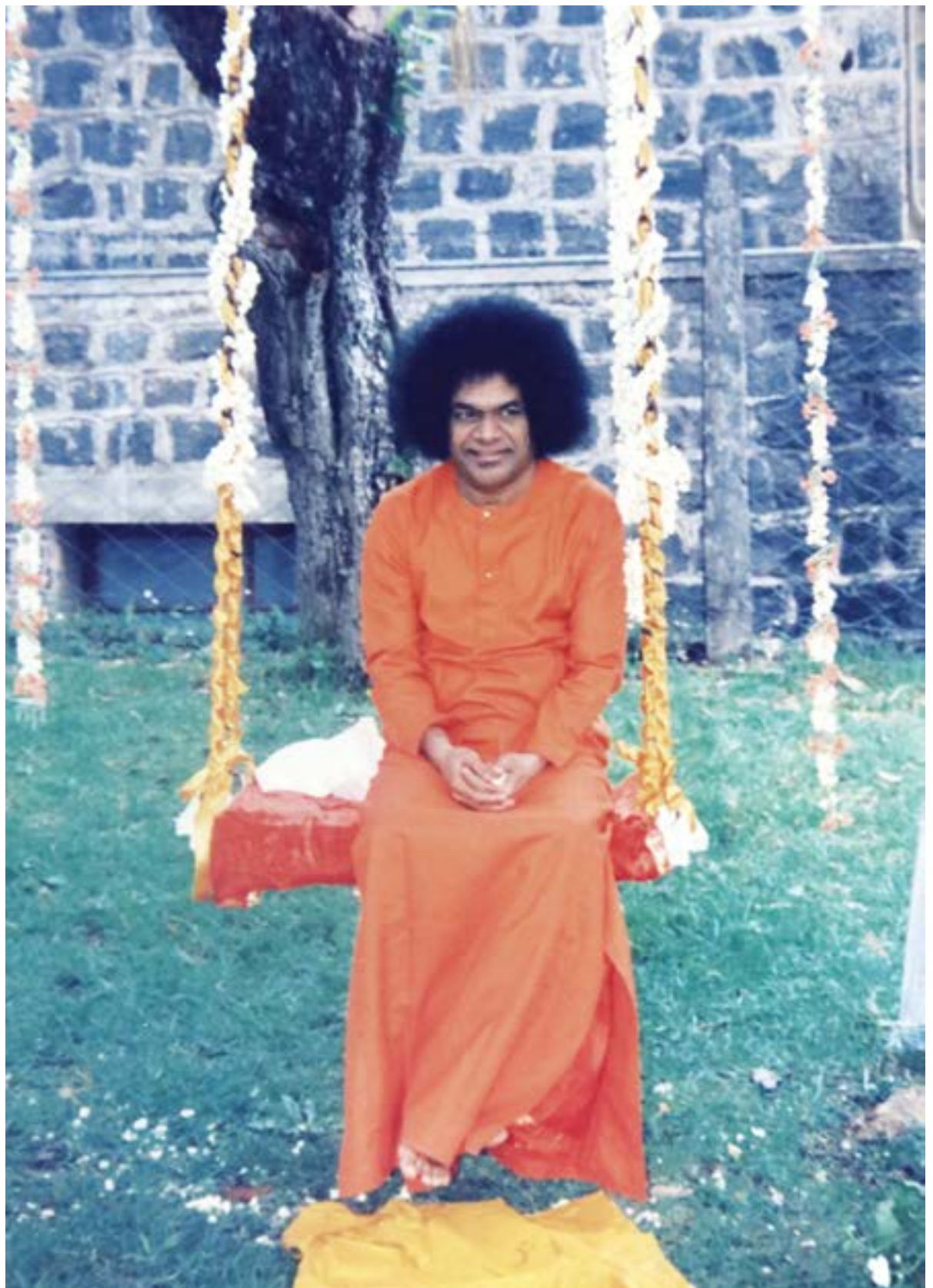


Eterno Auriga

GENNAIO 2020



Eterno Auriga

Dedicato all'Elevazione Morale e Spirituale dell'Umanità

VERITÀ • RETTITUDINE • PACE • AMORE • NON VIOLENZA

Gennaio 2020

© Sri Sathya Sai
Sadhana Trust, Settore Pubblicazioni
Prasanthi Nilayam

Publicato sul Sito Web del
Movimento Sri Sathya Sai d'Italia

"A che servono i vostri ornamenti? Esaltano la vostra bellezza? Non sono i braccialetti a rendere belle le mani. È la carità che le abbellisce. In modo simile, l'ascolto dei Festi Sacri costituisce la bellezza delle orecchie. Una collana aumenta la bellezza del collo? No, è la verità che lo rende bellissimo."



SOMMARIO

- 4 **Sviluppate Amore Unidirezionale per Dio**
Discorso di Bhagavan del 18 aprile 1996
- 7 **Il Significato Spirituale delle Festività**
Messaggio di Bhagavan in Occasione di Sankranti
- 9 **Incontro degli Insegnanti Bal Vikas**
Cronaca
- 12 **Vivere con Dio è Vera Istruzione**
Professoressa Madhu Kapani
- 18 **Swami Concede la Liberazione al Maharaja del Nawanagar**
Shakuntala Balu
- 21 **Speciali Benedizioni per il Compleanno di Bhagavan**
Geetha Mohanram
- 23 **Celebrazioni a Prasanthi Nilayam**
Cronaca
- 27 **Sri Sathya Sai Veda Sastra Pathashala**
Subramanyam Gorti
- 30 **Notizie dai Centri Sai**

*Il "Sanathana Sarathi" augura
ai devoti un sacro e prospero Anno Nuovo*

Siti Web Ufficiali di Prasanthi Nilayam

Sri Sathya Sai Sadhana Trust, Settore Pubblicazioni: www.srisathyasaipublications.com

Fotografie Online di Bhagavan: www.saireflections.org

Prasanthi Nilayam, Cronache dal Sito Web: www.theprasanthireporter.org

Sri Sathya Sai Central Trust: www.srisathyasai.org.in

Radio Sai Global Harmony: www.radiosai.org

Sri Sathya Sai Easwaramma Women's Welfare Trust: www.ewwt.org.in

Ala Bal Vikas dell'Organizzazione Sri Sathya Sai, India: <http://sssbalvikas.ssssoindia.org>

Per Rinnovi/Nuovi Abbonamenti/Edizioni Elettroniche, vi invitiamo a visitare il
nostro sito @ www.sanathanasarathi.org

SVILUPPATE AMORE UNIDIREZIONALE PER DIO

L'UOMO È LA FORMA DI DIO

Incarnazioni dell'Amore!

IL MONDO CHE VEDIAMO È transitorio, pieno di problemi e tribolazioni, e l'uomo non può ottenere la felicità duratura da questo mondo effimero. La felicità terrena è temporanea e fugace, la beatitudine stabile ed eterna consiste nel comprendere che il mondo è la forma del Divino. L'uomo, però, a causa dell'ignoranza, lo vede soltanto materiale. La ragione di questo errore è dovuta alla sua interpretazione di ciò che vede e non alla creazione di Dio.

Acquisite una visione divina

Il vasto mondo che noi vediamo è la Forma Cosmica di Dio, ma essa appare terrena perché noi la osserviamo con occhio terreno. Dovremmo quindi guardare questo mondo con visione divina, non terrena.

Tutte le cose di questo universo sono combinazioni diverse di atomi e Dio permea ogni atomo. Senza atomi, non c'è universo, quindi nell'universo tutto è divino.

“Brahma è più sottile del più sottile più vasto del più vasto.”

La Divinità permea ogni cosa dal microcosmo al macrocosmo, ma noi possiamo vederLa in tutta la creazione soltanto quando acquisiamo la visione divina.

Cervelli diversi hanno pensieri diversi, ma la Verità è una. Ecco una storiella che lo illustra.

Una volta, quattro studenti visitarono un tempio e, vedendo un idolo di Krishna, cominciarono a discutere di quale materiale l'idolo fosse fatto. Uno di loro disse che si trattava di marmo bianco; un altro che era fatto di pietra rossa, mentre il terzo sostenne che non si trattava di pietra rossa, ma di pietra blu che è molto rara,



e il quarto studente commentò: “Non è di pietra rossa né di pietra blu: è di pietra verde.” Tutti cominciarono a gareggiare fra loro per affermare il proprio punto di vista perché gli studenti moderni sono inclini a discutere. Quando il loro argomentare divenne un alterco, il sacerdote del tempio andò da loro e disse di non disturbare la pace del luogo facendo rumore, al che uno dei ragazzi gli chiese: “Pandit, qual è il colore di quest’idolo?” Il sacerdote rispose: “L’idolo è nero; io lo adoro, gli faccio l’abhishekam (il bagno cerimoniale)



e gli offro l’arati ogni giorno.” Tuttavia gli studenti non si convinsero e cominciarono a discutere anche col sacerdote. Questi li portò nel sancta sanctorum e fece togliere loro gli occhiali che indossavano per vedere l’effettivo colore dell’idolo. Soltanto allora essi videro la verità: l’idolo era nero. Similmente, il modo in cui l’uomo guarda il mondo è distorto, per cui egli non può percepire la verità.

In questi tempi moderni, la scienza e la tecnologia hanno fatto notevoli progressi. L’uomo ha imparato ad andare sulla luna che è lontana centinaia di migliaia di chilometri, ma non va neppure un centimetro dentro se stesso. Egli vuole esplorare il satellite lontano, ma non guarda nella mente che è dentro di lui. Con l’istruzione secolare, egli acquista un modo di vedere esteriore, non coltiva la visione interiore. Va sulla luna spendendo

L’uomo moderno va fiero delle sue invenzioni con cui costruisce innumerevoli armi che usa per uccidere i propri simili. Noi leggiamo sui giornali i resoconti delle uccisioni di uomini da parte di uomini. O uomo pazzo! La tua intelligenza è intesa soltanto a inventare armi per uccidere gli altri? Tu hai tanti nemici dentro di te come l’ego, l’ira, l’avidità, l’attaccamento, l’orgoglio e la gelosia, ma non li uccidi. Continui invece a uccidere i nemici esterni. Elimina prima i mortali nemici interiori!

moltissimo denaro e riporta un pugno di polvere. A che serve che sulla terra ci siano camionate di polvere?

Invece di esplorare il mondo esteriore, l’uomo dovrebbe volgersi all’interno e cercare di conoscere la sua reale natura. Le Upanishad affermano che la luna è nata dalla mente dell’Essere Supremo e il sole dai Suoi occhi. In effetti, il riflesso sulla mente dello Splendente Principio



Divino è la vera luna che l'uomo dovrebbe esplorare invece di andare sulla luna lontana per portare a casa un pugno di polvere. L'essere umano non vede Dio, che gli è vicino, a causa della visione difettosa, mentre fa sforzi incessanti per vedere ciò che è lontanissimo. Una montagna vista da lontano vi appare liscia e bella, ma, se le andate vicino, vedete soltanto un mucchio di pietre grezze. Quindi, dovrete rimuovere l'illusione, andare all'interno e conoscere il Principio Divino interiore invece di esplorare il mondo esterno.

Eliminate i nemici interiori

La causa primaria della visione umana rivolta all'esterno è l'istruzione moderna che insegna a costruire castelli in aria. La conoscenza che si ottiene guardando all'esterno è piccola come un seme di senape, ma l'uomo la considera grande come una zucca. L'uomo moderno va fiero delle sue invenzioni con cui costruisce innumerevoli armi che usa per uccidere i propri simili. Noi leggiamo sui giornali i resoconti delle uccisioni di uomini da parte di uomini. O uomo pazzo! La tua intelligenza è intesa soltanto a inventare armi per uccidere gli altri? Tu hai tanti nemici dentro di te come l'ego, l'ira, l'avidità, l'attaccamento, l'orgoglio e la gelosia, ma non li uccidi. Continui invece a uccidere i nemici esterni. Elimina prima i mortali nemici interiori! Avendo così tanti nemici dentro di te, ritenere nemici coloro che sono fuori è folle. Sei schiavo dei nemici interiori e vuoi uccidere quelli esterni: questa non è umanità. Chi è schiavo dei nemici interiori non sa quali siano le qualità umane. Se avete coraggio e ardimento, uccidete i nemici che avete dentro. Guardate il mondo esteriore con amore e sviluppate amore unidirezionale

per Dio; soltanto allora sarete abbelliti dalle qualità umane.

Comprendete di essere l'Atma.

Quali sono gli ornamenti che vi servono per decorare voi stessi?

La Carità è il vero ornamento della mano.

La Verità è la vera collana.

I Testi Sacri il vero ornamento delle orecchie.

A che servono altri ornamenti? Esaltano la vostra bellezza? Non sono i braccialetti a rendere belle le mani: è la Carità che le abbellisce. In modo simile, l'ascolto dei Testi Sacri costituisce la bellezza delle orecchie. Una collana aumenta la bellezza del collo? No, è la Verità che lo rende bellissimo.

Incarnazioni dell'Amore!

L'uomo dovrebbe cercare di comprendere la differenza tra la verità e la falsità. A causa della mancanza di discriminazione, egli oggi considera la verità menzogna e la menzogna verità. La Divinità pervade l'intero universo; non c'è altra forma cosmica separata dall'universo. Questo universo stesso è la forma cosmica e l'essere umano è una forma di Dio. Se comprenderete questa verità, le debolezze umane non si manifesteranno in voi, né ci saranno sentimenti di alto e basso. Tutte le persone sono divine. Voi non siete il corpo, siete l'Atma, il che significa che siete antichi ed eterni. Abbiate quindi la salda convinzione di "Io sono Dio". Se comprendete questa verità, tutto nel mondo vi apparirà puro e sacro.

(Continua nella prossima pubblicazione)

**- Discorso Divino tenuto nel Sai
Sruthi a Kodaikanal il 18 aprile 1996**



IL SIGNIFICATO SPIRITUALE DELLE FESTIVITÀ

...*“La visione dell’uomo non dovrebbe essere limitata esclusivamente agli oggetti esterni... e alle cose terrene che sono transitori e deperibili. All’uomo è stata data la visione... in modo da poter vedere la pura, sacra coscienza divina dimorare nel suo cuore. Il movimento del sole verso Nord, l’Uttarayana, è l’occasione propizia per sviluppare tale... visione interiore. Per l’aspirante spirituale, questa è la strada regale per realizzare il... Supremo”*, disse Bhagavan nel Suo Discorso di gennaio 1994...

DIRIGETE LA VISIONE ALL’INTERNO

Incarnazioni dell’Amore Divino!

L’UOMO, NELLA VITA, SI IMPEGNA IN molte attività. Nessun raggiungimento



particolare soddisfa lui e la società. Le persone si sforzano costantemente di ottenere più cose. Oggi sembrano trovare questo nell’insoddisfazione. I giovani, oggi, non appaiono seriamente interessati a come affrontare il mondo che cambia rapidamente e sono poco preparati a sacrificare ogni cosa per raggiungere un nobile obiettivo. Il successo nella vita consiste nel riconoscere la Verità del proprio essere, ma oggi i giovani non fanno nessuno sforzo per trovare la Verità che è la Realtà Eterna. Essi sono pronti ad affrontare qualunque difficoltà per acquisire la conoscenza relativa a ciò che è fisico e transitorio; non si sforzano affatto di comprendere il Divino onnipervadente che può conferire la beatitudine permanente e rendere la vita significativa e proficua. In Bharat, le festività sono state istituite per promuovere la consapevolezza di



questa verità. Il loro significato profondo deve essere compreso assieme alle basi scientifiche.

Quattro importanti transiti del sole in un anno

Ogni mese, il sole entra in una casa dello zodiaco diversa e il passaggio è detto *Sankramana*. In un anno, il sole transita in dodici case dello zodiaco e quattro di questi passaggi sono importanti. *Makara Sankramana* è il primo. Esso è legato al passaggio del sole dal Sagittario (*Dhanus*) al Capricorno (*Makara*). Il secondo è il *Thula Sankramana*, l'ingresso del sole nel segno zodiacale della Bilancia (*Thula*). Il terzo è il *Mesha Sankramana*, il movimento nel segno dell'Ariete (*Mesha*). Il quarto è il *Shashi Sankramana* che indica l'ingresso del sole nel segno della luna (Cancro). Di questi quattro, il più importante e sacro è il *Makara Sankramana*. Questo segna l'apparente movimento del sole da sud verso Nord. Il procedere verso Nord è considerato molto significativo sia spiritualmente sia scientificamente. Ciò ha un immenso significato spirituale che deve essere compreso correttamente. Il settentrione è rappresentato dall'*Himachala*. *Hima* significa "neve" che è pura, immacolata e molto fredda. Queste qualità le danno la caratteristica di *Prasanthi* o pace perfetta. *Achala* (*a-chala*: non mobile) indica ciò che è stabile e saldo. *Himachala* non si riferisce alla regione fisica dell'Himalaya: rappresenta ciò che fresco, pacifico e stabile. Da oggi si dice che il sole si muova verso uno stato di questo tipo. Il sole è simbolo della visione dell'uomo. Il movimento del sole verso settentrione è un invito diretto all'essere umano affinché volga la propria visione verso ciò che è fresco, pacifico

e immutabile. Questo vuol suggerire di dirigere la visione verso l'interno. È la lezione impartita dal sole.

L'Uttarayana è una occasione per sviluppare la visione interiore

La visione dell'uomo non dovrebbe essere limitata esclusivamente agli oggetti esterni e alle cose terrene che sono transitori e deperibili. All'uomo è stata data la visione in modo da poter vedere la pura, sacra coscienza divina dimorare nel suo cuore. Il movimento del sole verso Nord, l'*Uttarayana*, è l'occasione propizia per sviluppare questa visione interiore. Per l'aspirante spirituale questa è la strada regale per realizzare il Supremo. Perciò, riconoscere soltanto il movimento del sole verso Nord non è sufficiente. Bisogna fare ogni sforzo per dirigere l'osservazione verso il Sé puro e sacro che risiede all'interno. Questo è il periodo in cui alimentare pensieri sacri e compiere azioni sacre.

Per l'umanità, il sole è l'entità più importante della creazione. Se anche il sole procede verso settentrione, perché l'umanità non dovrebbe dirigere la visione verso Dio? Oggi, l'uomo è preda di molte difficoltà perché la sua visione è diretta verso oggetti non sacri. Le persone devono attenersi alle leggi del Creatore, altrimenti l'umanità è condannata. Le festività religiose sono celebrate in tutto il mondo allo scopo di elevare l'umanità a un livello di consapevolezza e condotta più elevate.

- Estratto del Discorso di Bhagavan tenuto il 14 gennaio 1994 nell'Auditorium Poornachandra



INCONTRO DEGLI INSEGNANTI BAL VIKAS

NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI del giubileo d'oro dei Bal Vikas Sri Sathya Sai, il 27 e 28 dicembre 2019, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva dell'Andhra Pradesh ha organizzato, a Prasanthi Nilayam, un Incontro di due giorni degli Insegnanti Bal Vikas chiamato "Sri Sathya Sai Bal Vikas Swarnotsava Guru Sankalpa Yatra", a cui hanno partecipato circa 2000 insegnanti Bal Vikas.

Il programma del 27 dicembre prevedeva due eruditi interventi. Il primo è stato del dottor L. Sasi Bala, Coordinatore Nazionale (Ala Educativa) dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva.



Uno scorcio dell'assemblea degli insegnanti Bal Vikas nell'Auditorium Poornachandra.

Parlando dell'argomento "I Bal Vikas Sri Sathya: Fioritura dell'Eccellenza Umana", il dotto oratore ha osservato che i Bal Vikas non sono un semplice programma educativo per bambini; si tratta di un movimento spirituale che li impregna di ogni conoscenza spirituale per determinare la loro totale trasformazione. Il secondo intervento è stato della professoressa V. Sakuntala, Coordinatrice (Ala Educativa) dello Stato dell'Andhra Pradesh, che ha elencato le varie attività e le nuove iniziative Bal Vikas nello Stato. Dopo questi discorsi, si è svolta la cerimonia di distribuzione dei premi, durante la quale essi sono stati consegnati ai vincitori, a

livello statale, di concorsi per la scrittura di saggi, dizione, canto dei Bhajan, canto dei Veda ecc.

Al termine del programma nel Sai Kulwant Hall, si sono svolti, nell'Auditorium Poornachandra, i lavori dell'Incontro degli Insegnanti Bal Vikas, in cui Sri Mohan Bhagwat, capo del Rashtriya Swayamsevak Sangh (RSS), ha parlato loro. Riconoscendo la grande fortuna degli insegnanti di aver avuto il raro privilegio di avere Bhagavan Sri Sathya Sai Baba come Maestro Supremo, Sri Bhagwat li ha esortati a evitare l'egoismo e a seguire la via del Dharma.



Il Capo della RSS, Sri Mohan Bhagwat, parla agli insegnanti Bal Vikas nell'Auditorium Poornachandra.

Egli ha osservato che il Sanathana Dharma dovrebbe essere compreso nella giusta prospettiva. Ha inoltre spiegato che, mentre il sole fornisce calore e luce, il fuoco brucia e l'acqua scorre, l'uomo dovrebbe compiere il proprio Dharma di aiutare e servire gli altri. Lodando il movimento Bal Vikas avviato da Bhagavan Baba, Sri Bhagwat ha espresso ottimismo riguardo al suo grande successo, poiché esso è stato incentivato dall'Avatar Stesso. Definendo i Bal Vikas un grande movimento per la costruzione della nazione, egli si è augurato che i bambini



Bal Vikas, nutriti con i Valori Umani, si rivelano cittadini ideali.



Incontro Bal Vikas nel Sai Kulwant Hall.

Il programma pomeridiano è iniziato con un grandioso raduno dei bambini Bal Vikas che sono entrati nel Sai Kulwant Hall alle 16,40. Successivamente, la professoressa Nirupa Rani, ex Vicedirettrice dell'Università Adikavi Nannaya di Rajamahendravaram, ha parlato all'assemblea. Lodando gli insegnanti per il loro efficace servizio al divino movimento dei Bal Vikas, la dotta oratrice ha affermato che è una grande fortuna che Bhagavan li abbia scelti come parte della Sua Missione. Ricordando la loro grande responsabilità, ella ha poi affermato che gli insegnanti Bal Vikas devono perfezionare e trasformare le generazioni.

Sono seguite due presentazioni culturali. La prima è stata un'avvincente danza eseguita dalle bambine Bal Vikas del distretto di Kurnool nell'Andhra Pradesh.



Il numero di danza delle bambine Bal Vikas del distretto di Kurnool.

La seconda presentazione è stata la commedia danzata intitolata "Sathya



Una scena della commedia "Sathya Darshanam".

Darshanam" (rivelazione della verità) messa in scena dagli insegnanti Bal Vikas dei distretti di Kadapa e Anantapur.

Arricchita dalle bellissime danze dei bambini, la commedia ha descritto come Bhagavan Sri Sathya Sai Baba abbia offerto il dono divino dei Bal Vikas ai bambini per condurli verso un nobile percorso nella vita. La commedia ha messo in luce che conoscere questa verità è davvero Sathya Darshan (conoscenza della verità).

Il 28 dicembre, il programma è iniziato con la cerimonia delle felicitazioni, in cui gli insegnanti anziani Bal Vikas sono stati onorati e hanno ricevuto le congratulazioni. A ciò ha fatto seguito uno stimolante discorso della professoressa Vengamma, Direttrice e Vicerettore dell'Istituto di Scienze Mediche Sri Venkateswara di Tirupati. Lodando i Bal Vikas come un grande movimento per la trasformazione dei bambini, l'eminente oratrice ha affermato che, nei loro anni formativi, essi non solo hanno inculcato i Valori Umani nei bambini, ma li hanno anche messi sulla strada del servizio disinteressato in modo che potessero realizzare il principio secondo cui il "servizio all'uomo è servizio a Dio".

Ha fatto seguito la cerimonia di





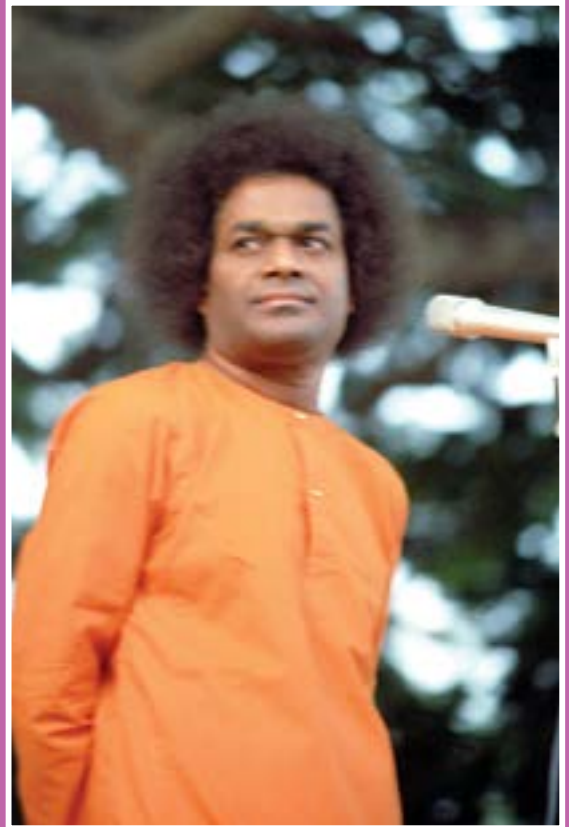
La cerimonia di giuramento degli insegnanti Bal Vikas.

giuramento per gli insegnanti Bal Vikas. Mentre essi stavano in piedi nel salone con le mani giunte in grande umiltà, la professoressa V. Sakuntala, Coordinatrice

(Ala Educativa) dello Stato ha condotto il loro giuramento.

L'elemento finale del programma è stato la presentazione di musica devozionale "Sai Gana Madhuri" (dolci canzoni devozionali dedicate a Sai) offerta dalle insegnanti Vikas Mahila (donne) che hanno eseguito con devozione quattro canzoni di gruppo, che includevano "Jai Jai Jai Ho Sai Mahesha" (salve, Sai Siva), "Jai Jai Sai Ram Jai Jai Sai Ram", "Sai Charanam Pavanam Sri Sai Charanam Pavanam" (sacri sono i Piedi di Loto di Sai).

Insegnate ai bambini dei Bal Vikas a rispettare i loro genitori. Questa è la prima cosa da fare. È un semplice atto di gratitudine per coloro che li hanno dotati dello strumento materiale della vita. Tuttavia, il semplice possesso del corpo umano, per quanto meraviglioso possa essere, non è sufficiente per la pace e la gioia. Bisogna sapere come far luce sui suoi misteri e come regolare i propri impulsi e brame. Questo processo viene compiuto dall'insegnante; quindi, gli alunni devono essere istruiti e incoraggiati a rispettare l'insegnante, in segno di gratitudine per il servizio che rende.



– Baba



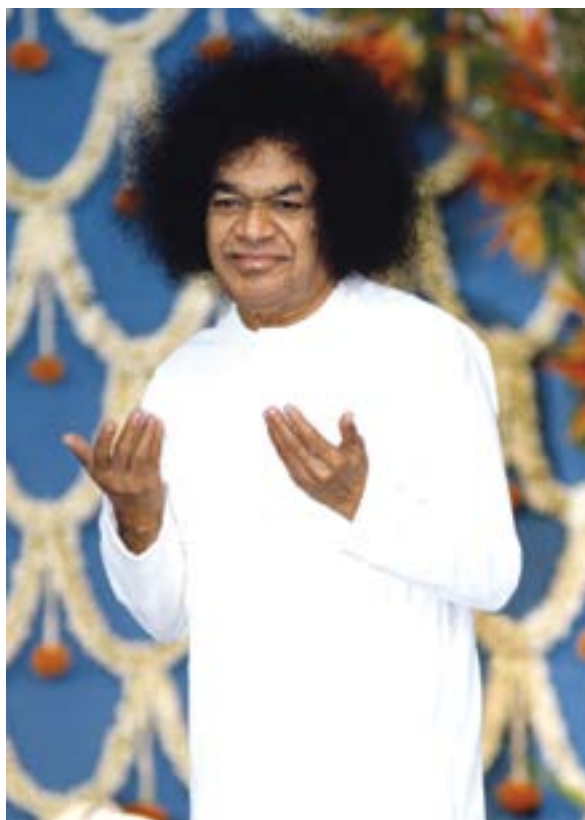
Vivere con Dio è Vera Istruzione

Professoressa Madhu Kapani

L'insegnamento non dovrebbe essere solo una trasmissione di fatti e cifre attraverso la comunicazione, ma trasformazione attraverso l'assimilazione e l'adeguamento in modo da far fiorire l'eccellenza umana. Se gli insegnanti non trasformano la conoscenza in saggezza e aiutano la saggezza a esprimersi nel carattere, il processo educativo sarà uno spreco assoluto.

S IAMO MOLTO FORTUNATI A ESSERE nati nello stesso periodo storico dell'Avatar, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Essendo Suoi contemporanei, abbiamo avuto la fortuna di assorbire la vera essenza dell'istruzione da Dio Stesso.

Ricordo che, nel 2004, il nostro Istituto divenne Centro di Risorse Regionali per l'Educazione ai Valori, per la formazione degli insegnanti in servizio nell'ambito di un progetto sviluppato dal Ministero dello Sviluppo delle Risorse Umane e dal Consiglio Nazionale per la Ricerca e la Formazione Educativa di Nuova Delhi. Ad Anantapur per insegnanti donne, e a Prasanthi Nilayam per insegnanti uomini, provenienti da diversi Stati dell'India, si tenne un corso di orientamento di sei giorni su "Educazione ai Valori". Fui benedetta da Bhagavan con la possibilità di parlare agli insegnanti del Campus di Prasanthi Nilayam sull'argomento "Insegnanti come Modelli di Riferimento". Dopo la fine del discorso, andai al Darshan del pomeriggio e la prima domanda di Bhagavan fu se avessi parlato di "Educare". Inizialmente, Bhagavan mise in primo piano i Valori Umani e vennero condotti molti seminari e workshop a livello nazionale in merito a tali cinque Valori e alla fioritura dell'eccellenza umana. Successivamente Swami li definì 3HV, cioè educazione di Testa, Cuore e Mani; poi divennero "Educare", il che



significava far emergere il meglio dalla sorgente di conoscenza che è dentro ognuno di noi: divinità, sublimità e infinito. Il processo di farli emergere dall'interno è "Educare".



La mia Preparazione da parte di Bhagavan per la Sua Missione Educativa

Come sono arrivata in quest'oceano sconfinato e compassionevole d'Amore Supremo chiamato Bhagavan Baba è, di per sé, una storia. Venni a conoscenza di Bhagavan attraverso mia sorella maggiore, nei lontani anni 1969-70, con le sessioni di Bhajan che si tenevano nella casa di un devoto nelle vicinanze. L'accompagnavo specialmente il giovedì e mi godevo il canto devozionale che ebbe un profondo impatto su di me.

Nel 1972, terminata la scuola, la nostra famiglia decise di fare un viaggio nel sud dell'India. Bangalore (ora Bengaluru) e Whitefield erano in cima alla nostra lista di itinerari perché volevamo tutti avere il Darshan di Bhagavan. Quando arrivammo nell'Ashram di Whitefield, ci dissero che Baba era partito per Ooty poiché il Corso Estivo, quell'anno, si sarebbe tenuto lì. Restammo delusi, ma il fatto che, anche una visita a Ooty rientrasse nel nostro piano di viaggio, alimentò la nostra speranza. Ooty era sovraffollata a causa del Corso Estivo. Quando arrivammo, il Discorso di Bhagavan era in corso nella sala e riuscii ad avere il Suo Darshan attraverso una finestra. A un certo punto, mi resi conto che i nostri occhi si erano incontrati. Quello fu il mio primo Darshan di Bhagavan. Durante il Corso Estivo del 1979, tenutosi a Brindavan, parteciparono giovani di tutti gli Stati. Mia sorella, membro attivo dell'Organizzazione Sai, era arrivata con un gruppo di studenti dell'Odisha per partecipare come insegnante. Swami era solito farsi fotografare in gruppo con insegnanti e studenti. Durante una delle sessioni fotografiche, mia sorella ebbe l'opportunità di chiederGli della mia partecipazione al Campus di Anantapur come conferenziere nel Dipartimento di Inglese, dato che avevo terminato il corso di specializzazione postuniversitario. A questo Bhagavan rispose: "Non ora, non ora."

Negli anni '80, sostenni l'esame preliminare IAS (esame relativo a principi contabili) e poi mi recai da Bhagavan con i miei genitori per ricevere le Sue benedizioni. Mi sedetti nella fila del Darshan con in mano un foglio di carta che recava la scritta IAS. Egli mi prese il foglio dalla mano e chiese: "Che cos'è?" Risposi: "Swami, benedizioni per lo IAS." Girò il foglio e disse "SAI", sorrise e andò via. Non capii che cosa Swami stesse cercando di trasmettere e continuai a pregare per avere l'udienza. Nel giro di una settimana dal nostro soggiorno, Bhagavan ci chiamò per un colloquio privato ed ebbi l'opportunità di chiedere la Sua benedizione per lo IAS. Swami, con grande compassione, mi guardò negli occhi e disse: "Vedi, non va bene per le donne. No IAS, ma SAI." Detto questo, si rivolse ai miei genitori per discutere di alcune questioni familiari.

Il pensiero di entrare a far parte dell'Istituto di Bhagavan non mi venne mai in mente perché non avevo alcun desiderio di diventare insegnante, anche se era desiderio di mia sorella che lo diventassi. Proseguii i miei studi superiori, ma con riluttanza feci domanda per il programma B.Ed. (*laurea di 1° livello in Pedagogia - ndt*), come mia sorella maggiore voleva che facessi e io non potevo rifiutare. Una volta ammessa al corso, mi impegnai al 100% e risultai la prima con lode. Mi venne assegnata una borsa di studio nazionale al merito, che però avrei ottenuto solo se avessi continuato il programma, fino a ottenere l'M.Ed (Master in Pedagogia). Per riceverla, partecipai al programma. Fui il primo membro della famiglia Kapani a ottenere una borsa di studio per studi superiori.

Mi resi conto che Swami mi stava preparando per la parte che mi aveva spinto a svolgere nella Sua grande missione educativa.

Parte della Sua Missione Divina

Dopo aver completato gli studi,



venni assegnata a un posto vacante alla Kendriya Vidyalaya (*sistema di scuole del Governo centrale in India istituito sotto l'egida del Ministero dello Sviluppo delle Risorse Umane - ndt*) come insegnante di corsi di specializzazione (di lingua inglese). Insegnavo lì da quattro mesi quando ricevetti una lettera per un appuntamento, da parte del Government G.M. College a Sambalpur, per entrarvi a far parte il 31 marzo 1982 come conferenziere presso il Dipartimento della Pubblica Istruzione.

Nel 1986, durante il Guru Purnima, mia sorella, che stava svolgendo servizio all'Auditorium Poornachandra, udì l'allora Vicerettore, dottor Saraf, annunciare che l'Istituto stava avviando due nuovi corsi: il B.Ed. per le ragazze e l'M.B.A. per i ragazzi. Dopo il programma, ella incontrò il Vicerettore nel suo ufficio per sapere se potevo candidarmi per un posto, dato che ero qualificata come conferenziere per il programma B.Ed.

Il dottor Saraf fu molto felice perché, durante una delle sue visite in Odisha, aveva visto me e mia sorella attivamente coinvolte nell'Organizzazione Sathya Sai. Aveva interagito con noi quando avevamo condotto alcuni seminari sui Valori Umani per insegnanti dell'Odisha in servizio. Egli chiese a mia sorella di inviare il mio curriculum al più presto. Quindi, prenotò una telefonata interurbana e mi chiese di inviare i miei dati, cosa che io feci.

Ricevetti un telegramma da Sri Chakravarthi, l'allora segretario amministrativo, per partecipare a un colloquio previsto per il 4 settembre 1986. Ero felice di andarvi, non tanto per il colloquio, ma per il fatto che avrei potuto avere il Darshan e le benedizioni di Bhagavan per il mio compleanno, il 6 di settembre.

Partecipai al colloquio e, alla fine, il dottor Saraf mi domandò quando avrei potuto far parte del corpo docente. A questa domanda, la mia risposta spontanea fu: "Verrò solo se Bhagavan me

lo dice, poiché ho un lavoro governativo." Egli fu colto di sorpresa da questa risposta, rifletté per un secondo e disse: "Proverò a mettere una buona parola con Swami, ma è difficile. Vediamolo!" Poi mi chiese di sedermi vicino a sua moglie per il Darshan della mattina successiva, in modo che fosse più facile per lui trovarmi se ci fossero state indicazioni da Bhagavan. Il 5 settembre era la Giornata degli Insegnanti. Quando Swami giunse nella veranda per dare il Darshan mattutino, il dottor Saraf si alzò dal posto in cui era seduto e Gli rivolse la parola. Riuscii a capire che parlava di me. Swami disse qualcosa e il Vicerettore mi fece cenno di andare lì. Mi diressi in diagonale verso la veranda camminando sulla sabbia. Si trattava di uno spazio aperto per il Darshan, con piccoli portici e alberi di cocco nel mezzo, che è stato ora trasformato nel bellissimo Sai Kulwant Hall. Swami mi disse di entrare nella stanza dei colloqui assieme al Vicerettore, al Segretario Amministrativo, all'Ispettore agli Esami e al Professor Sethi. Quella mattina, Egli non uscì per il normale giro del Darshan. Ci concesse un lungo colloquio di un'ora e mezza. Ero seduta ai Piedi di Loto, tenendo e stringendo i Piedi di Bhagavan mentre mi parlava. Altri membri erano seduti contro il muro. Ero l'unica donna dentro. Fu una comunicazione a tu per tu con Dio.

Quando il Vicerettore cercò di presentarmi dicendo: "Lei è Madhu Kapani", Bhagavan lo interruppe a metà frase dicendo: "Lo so, lo so; lei è la mia studentessa del Corso Estivo." A tal proposito, vorrei ricordare che non avevo frequentato nessun Corso Estivo. Quando dissi: "No, Swami, non ho frequentato il Corso Estivo", Egli mi zitti ripetendo ancora una volta: "Lo so, lo so; tu sei la mia studentessa del Corso Estivo." C'era talmente tanta forza e potenza nella Sua voce che tacqui. Mi venne poi in mente che avevo avuto il primo Darshan di Bhagavan a Ooty attraverso la finestra durante il Corso Estivo che si era tenuto lì nel 1972. Ho



accennato in precedenza che, a un certo punto, mentre stavo allungando il collo per vedere Baba, i nostri occhi si incrociarono. Ero felice di sapere che Swami mi aveva visto e, da quel giorno, per Bhagavan ero diventata una Sua studentessa.

In quel colloquio, Swami mi domandò se avrei fatto parte dell'Istituto, al che risposi: "Farò ciò che Bhagavan mi dice." Era molto contento della mia risposta e, appoggiando le mani sul petto, disse: "Va', dimettiti e vieni; ho bisogno di te." Da allora non mi sono più voltata, poiché il Signore dell'universo aveva 'bisogno' di me.

Lezioni Apprese ai Piedi di Loto di Bhagavan

Nel corso di questo colloquio, mi impartì molte lezioni. Mi chiese se mi sarei assunta la responsabilità della direzione, al che immediatamente dissi: "No Swami, ho fatto domanda per essere conferenziere e non per avere il posto da rettore." Swami sorrise dolcemente e replicò: "Sarai conferenziere e, assieme a ciò, ti chiedo di assumerti quest'altra responsabilità." Risposi spontaneamente: "Swami, non so nulla. Sono ragazze grandi; come ci riuscirò?" Si fece un po' in avanti dalla posizione che aveva sulla sedia e disse: "Non preoccuparti, ti insegnerò tutto." Poi mi parlò a lungo di come prendermi cura degli studenti. All'improvviso mi chiese se sapevo che cosa fosse una zucca serpente. La descrisse dicendo: "Appartiene alla famiglia delle zucche; è un ortaggio sottile e lungo che sembra un serpente." Non l'avevo mai vista prima, ma Egli la descrisse in modo così vivido che riuscii a figurarmela nella mente. Bhagavan disse: "Quando il giardiniere la coltiva, lega una piccola pietra alla sua estremità in modo che cresca dritta e non storta a causa del suo peso." Poi mi domandò: "Che cosa succederà se la pietra è molto grande? Spezzerà la zucca. Se invece è troppo piccola, allora sarà inefficace. Allo stesso modo, esercita la disciplina. Non

essere troppo dura né troppo tenera; irrobustiscile in modo adeguato. A tal proposito, la pietra è la disciplina che devi esercitare con le tue studentesse B.Ed."

Quindi iniziò con il cibo e disse: "Servi loro delle verdure; queste ragazze dell'Andhra adorano solo i sottaceti e il riso, il che non fa bene alla salute. Dovresti servire loro verdure e altri alimenti in modo che la dieta sia equilibrata. Dai loro Ragi Ganji (*farinata semiliquida d'avena, chiamata in inglese "porridge" - ndt*) al mattino presto invece di tè e caffè."

Dato che mi piace molto il tè, chiesi: "Swami, alcune potrebbero essere abituate al tè; devo darlo loro? Sorrise maliziosamente e rispose: "Puoi darglielo se non si sentono bene e vogliono una bevanda calda, ma la Ragi Ganji fa molto bene alla salute. Anch'lo la prendo tutti i giorni."

Poi spostò il discorso sui problemi di salute e disse: "Parlerò con la dottoressa Rajeshwari e la dottoressa Savitri (medici dell'Ospedale Generale Sri Sathya Sai di Whitefield). Esse si recheranno all'ostello per visitare le ragazze." Era stato creato un piccolo dispensario con medicine comuni ed esse mi spiegavano quali farmaci somministrare in caso di emergenza. I nomi delle medicine erano scritti sulla ricetta assieme ai sintomi per i quali dovevano essere somministrate, e ben presto anch'io divenni un mezzo medico!! Esse visitarono l'ostello ogni sera facendo controlli regolari.

Poiché il programma B.Ed. doveva iniziare nel Campus di Brindavan perché il secondo edificio ad Anantapur era in costruzione, furono presi accordi temporanei per cominciare il corso. Dal 1986 al 1988, si tennero due parti del programma B.Ed. nell'edificio adiacente all'ostello per ragazzi a Brindavan che in quel periodo era vuoto.

Swami organizzò un furgone, mi mandò assieme ad alcuni studenti a Whitefield e disse: "Vai a fare i preparativi e inizia



il corso; presto verrò a sistemarvi tutti. Fai attenzione: un Campus per ragazzi. Non permettere alle ragazze di uscire dall'edificio. Darò tutte le disposizioni per tutte le cose all'interno, in modo che tu sia autosufficiente." Mi disse di trasformare in magazzino generale una delle stanze. Gli oggetti di uso quotidiano come articoli da toeletta, articoli di cancelleria ecc., vennero collocati in questo piccolo magazzino. Le chiare istruzioni di Swami erano che non dovevamo uscire dall'edificio; potevamo farlo solo quando Bhagavan veniva a Brindavan e ce lo mandava a dire.

Ciò evidenzia l'importanza che Egli dà alle ragazze, la necessità di mantenere la loro modestia, dignità e semplicità. Baba afferma: "Le ragazze dovrebbero essere come le rose. Silenziose, dolci e gentili, diffondendo così la fragranza dell'amore, della compassione e del sacrificio." In diversi colloqui al personale e agli studenti del B.Ed, Egli consigliò categoricamente alle ragazze di trasformare la loro idea e atteggiamento da suocera (*mother-in-law*) a madre amorevole (*mother-in-love*), attraverso la loro dolce natura e in tal modo portare un buon nome a Swami e all'Istituzione.

Modellare gli Studenti Affinché Diventino Insegnanti Fonte di Ispirazione

Bhagavan mi presentò con orgoglio alla Rajmata (regina madre) di Nawanagar e ad altri VIP nel Trayee Brindavan, dicendo di me: "Lei è la Mia direttrice di B.Ed." Durante il Suo soggiorno al Trayee Brindavan, ci chiamava tutti i giorni per le sessioni pomeridiane.

In molte circostanze, mentre discutevano sulle lezioni in classe, le ragazze invariabilmente sollevavano dubbi e problemi come. "Bhagavan dice che non ci vuole attaccamento: (prima) due gambe, (poi) quattro gambe, (successivamente) sei gambe (*riferendosi al fatto di essere prima soli, poi, col matrimonio, aumentare di numero - ndt*). Perché, dunque, ci

chiede di sposarci? Perché contraddice le Sue stesse dichiarazioni?" Insegnavo Filosofia dell'Educazione e Psicologia dell'Educazione a livello generale. In queste lezioni, le ragazze chiedevano troppi "perché" e pronunciavano troppi "ma". Facevo del mio meglio per soddisfarle con qualsiasi cognizione avessi e alla fine dicevo: "Lasciamo chiarire questo dubbio a Bhagavan e non deviamo dall'argomento principale. Egli risponderà." È davvero sorprendente che la stessa sera, nelle sessioni al Trayee, Baba ponesse alcune domande a coloro che erano seduti lì attorno e rispondesse loro Egli Stesso. Era come un Discorso in cui chiariva tutti i dubbi che avevano le ragazze e anche i punti discussi nella mia classe. In due o tre occasioni simili, dopo le sessioni al Trayee, tornando al nostro ostello le ragazze mi chiedevano: "Signora, quando ha fatto le domande a Bhagavan, quando Gli ha detto dei nostri dubbi, dato che lei è sempre stata con noi?" Avevo allora la possibilità di dire loro: "Egli è Dio, Onnipotente, Onnisciente. Sa tutto quello che sta succedendo in classe. Non ho bisogno di darGli alcun foglietto con le domande. Fate attenzione, non dubitate. Egli sa tutto." Era così che Bhagavan coglieva il bandolo della discussione della classe e chiariva i dubbi delle studentesse e, mentre si ritirava nella Sua stanza dopo l'Arati, mi sorrideva e mi dava uno sguardo eloquente come se chiedesse: "Ho risposto alle domande?" Era una diretta comunione cuore a cuore con Lui.

Nel corso di questo fausto programma B.Ed., in cui centinaia di aspiranti giovani ragazze facevano tirocinio per diventare insegnanti, Baba ci benediceva con diverse udienze, consigliava le ragazze e dava loro istruzioni divine. Aveva sempre l'aspirazione che tutti i Suoi studenti dovessero diventare "insegnanti che ispirano", che sono i migliori dei tre tipi di insegnanti, essendo gli "insegnanti che



si lamentano” i peggiori e un po’ meglio “gli insegnanti che spiegano”. Dopo le lezioni di insegnamento pratico nella scuola, durante i Darshan del pomeriggio, Baba veniva da me e mi chiedeva: “Come hanno insegnato le ragazze?” Poi diceva: “Di’ alle ragazze di scendere al livello degli studenti se vogliono arrivare a loro e plasmarli. Come la madre si china per prendere in braccio il figlio, allo stesso modo l’insegnante dovrebbe scendere al livello del bambino.” Egli affermava anche: “L’apprendimento diventa più efficace quando è inframezzato di esempi concreti ma semplici.” Citava Se Stesso: “Vedi, lo faccio gli esempi del bicchiere d’argento, del fazzoletto, della lampadina ecc., per ottenere il Mio scopo. Di’ alle ragazze di riferire esempi e aneddoti semplici mentre insegnano.” L’insegnamento non dovrebbe essere solo una trasmissione di fatti e cifre attraverso la comunicazione, ma una trasformazione attraverso l’assimilazione e l’adattamento in modo che fiorisca l’eccellenza umana. Se gli insegnanti non trasformano la conoscenza in saggezza e aiutano la saggezza a esprimersi nel carattere, il processo educativo sarà uno spreco assoluto. Quindi gli insegnanti dovrebbero ispirare. Tutto ciò me lo diceva di fronte agli studenti nelle file del Darshan mentre prendeva le lettere, benediceva alcuni e andava avanti per dare il Darshan agli altri. Il Maestro dell’universo, al cui comando i pianeti si muovano e ruotano, scende proprio a questo livello solo per modellarci e plasmarci in Suoi eccelsi strumenti. Si aspetta quindi che gli insegnanti svolgano il ruolo di plasmare il

futuro del Paese. Gli insegnanti rivelano la direzione e l’obiettivo, mentre gli studenti lastricano la strada e viaggiano nel futuro.

In molte altre occasioni, Swami ci diceva: “Com’è l’acqua nel serbatoio, così è l’acqua del rubinetto.” Paragonava inoltre l’insegnante al serbatoio in alto e gli studenti ai rubinetti. “Com’è l’insegnante, così sono gli studenti; come sono gli studenti, così sono i cittadini; come sono i cittadini, così è la nazione, e com’è la nazione, così è il mondo.” La grande quercia è nella ghianda; l’intera gamma di questo grande processo di apprendimento consiste nel vedere il manifesto nel latente, l’immateriale nel materiale, l’essenza nell’apparente. Ci sono state molte, molte altre lezioni apprese che non è possibile menzionare tutte qui.

Con un semplice tocco del Sua Volontà Suprema, il nostro compassionevole Bhagavan ha potuto creare l’Università, gli Ospedali di Alta Specializzazione ecc., ma nella Sua infinita misericordia e nella Sua grazia ci ha dato la possibilità di far parte della Sua potente Missione, portando avanti la Sua eredità d’amore. Sarò eternamente grata, riconoscente al Signore per questa opportunità d’oro che mi è stata concessa.

- L’autrice, ex direttrice del Campus di Anantapur e Preside del Dipartimento di Scienze Umane ed Economiche dell’Istituto Sri Sathya Sai d’Istruzione Superiore, è attualmente professore onorario del Dipartimento di Educazione del Campus di Anantapur

L’insegnante dovrebbe mettere in pratica prima di predicare. Siate buoni, compite il bene, vedete il bene e dite cose buone. La pratica parla più forte del precetto. Gli studenti moderni sono estremamente intelligenti. Essi osservano le azioni e il comportamento dei loro insegnanti. Rispettano e seguono il loro insegnante solo quando vedono armonia nei suoi pensieri, parole e azioni.

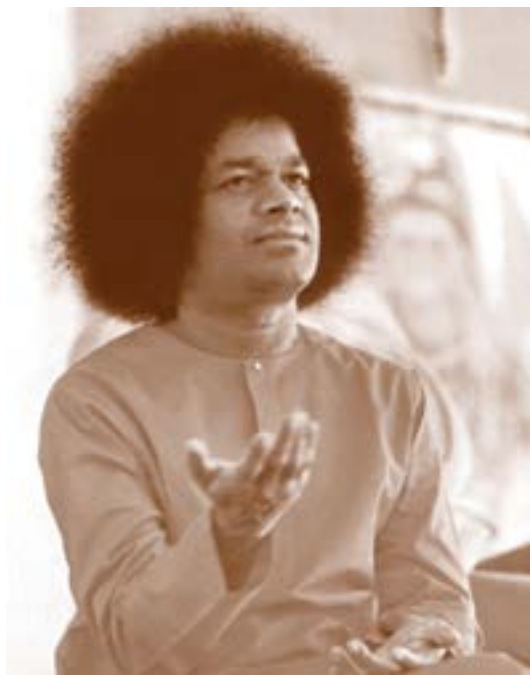
– Baba



SWAMI CONCEDE LA LIBERAZIONE AL MAHARAJA DEL NAWANAGAR

Shakuntala Balu

SL DEFUNTO MAHARAJA DEL Nawanagar, il Jam Saheb (*titolo del principe regnante – ndt*), e la Maharani (regina) erano amati dai loro sudditi dell'India occidentale per il bene



che avevano fatto loro. Dopo che l'India ebbe raggiunto l'indipendenza, il Maharaja divenne il Rajpramukh (governatore) del Saurashtra per alcuni anni e la pietra angolare della ricostruzione autentica dello storico tempio di Siva a Somnath.

Essi sentirono parlare per la prima volta di Sri Sathya Sai Baba da un amico nel 1958. All'epoca, il Maharaja era malato ed essi avevano il loro Guru, un'anima

grande e realizzata, senza il cui consiglio non muovevano un passo sulla via della spiritualità. L'amico disse loro che Sri Sathya Sai Baba gli aveva concesso la visione del Signore Krishna, cosa che egli desiderava ardentemente. Diede loro il volume 1 del libro 'Sathyam Sivam Sundaram'. La Maharani lo lesse, ma non ne fu molto colpita. Le sembrava una pubblicità, dato che elogiava Sri Sathya Sai Baba per certi poteri straordinari, ma non riusciva a collegarli alla divinità.

Passarono alcuni anni e la salute del Maharaja si deteriorò. La Maharani desiderava confortarlo. Un signore di nome Sri Chudasama le disse che un certo dottor Gadhia era devoto di Sai e che avrebbe potuto organizzare i Sai Bhajan per lei se avesse ritenuto che ciò avrebbe confortato il Jam Saheb. Il dottor Gadhia venne debitamente contattato e organizzò una serata di Bhajan che sia il Maharaja sia la Maharani apprezzarono molto. Quindi fu organizzata per la settimana seguente, martedì sera, 1° febbraio 1965, una seconda serata di Bhajan dopo che il dottor Gadhia avesse terminato le sue lezioni alla Facoltà di Medicina. Ma questo non doveva avvenire, poiché il dottor Gadhia fu convocato a Puttaparthi da un messaggio urgente di Sri Sathya Sai Baba.

Tre giorni dopo, le condizioni di salute del Jam Saheb peggiorarono: un calcolo alla cistifellea gli procurava un dolore intenso e costante. I medici non furono in grado di alleviarlo con nessun tipo di farmaco e consigliarono con riluttanza

un intervento chirurgico. Il Maharaja era terribilmente fragile e la Maharani non ritenne saggio trasferirlo a Bombay (ora Mumbai), dove sarebbe dovuta avvenire l'operazione chirurgica. Così mandò a chiamare il suo Guru Maharaj ma, purtroppo, egli era assente. Il Maharaja trascorse altri tre giorni e altrettante notti di sofferenze. La Maharani poteva solo guardare e soffrire con lui. Si sentiva impotente. Le sofferenze del Maharaja erano così insopportabili che egli disse, disperatamente e ripetutamente, che avrebbe preferito morire piuttosto che sopportare quel dolore. Supplicò i medici dicendo, se non erano in grado di far altro, di dargli la morte.

Il quarto giorno, Guru Maharaj tornò a Jamnagar da un viaggio in alcuni villaggi. L'auto che la Maharani aveva inviato lo portò a palazzo. Egli andò prima dalla Maharani e le chiese dettagli sulla malattia del marito. Le domandò latte e frutta, e a lei divenne chiaro che stava guadagnando tempo. Sembrava che avesse uno scopo in mente per il ritardo e che stesse aspettando il momento giusto per fare qualcosa di utile.

Guru Maharaj mise inaspettatamente la mano sotto il cuscino su cui era seduto e ne trasse un foglio arrotolato che aprì. Era una fotografia di Sri Sathya Sai Baba. Disse alla Maharani di metterlo accanto al letto del Maharaja e che egli doveva rivolgere preghiere a quella fotografia e offrirle dei fiori. Ella, però, chiese a Guru Maharaj di parlare egli stesso con il Jam Saheb e di consegnargli la fotografia personalmente. Il Maharaja fu molto sollevato nel vedere Guru Maharaj e felice di ricevere la fotografia di Sri Sathya Sai Baba. La mise sul comodino per l'adorazione, la meditazione e le offerte floreali secondo le istruzioni di Guru Maharaj.

La sera successiva, la posta portò

un'altra sorpresa. Si trattava di una lettera di Sri Dixit, scritta su istruzione personale di Sri Sathya Sai Baba che chiedeva alla Maharani di non preoccuparsi della malattia del marito e di applicare ogni giorno sulla zona dolente il contenuto del pacchetto allegato di Vibhuti. La lettera aggiungeva che si sarebbe ripreso molto presto.

La Maharani si meravigliò di quella serie di eventi. Prima di tutto, quando Guru Maharaj era arrivato a trovarla, non aveva nulla con sé e tuttavia aveva estratto una fotografia da sotto un cuscino: quella di Sri Sathya Sai Baba. Aveva detto quindi al Maharaja di pregare l'immagine della foto. E mai prima d'allora aveva menzionato Sri Sathya Sai Baba. Inoltre, cosa più strana di tutte, il giorno dopo era arrivata la lettera di Sri Dixit. Non erano mai stati in contatto con nessuno a Puttapparthi. Come faceva questo Baba a sapere tutto ciò?

Quando la Maharani parlò al suo Guru della lettera, egli fu molto contento, come se, in effetti, se l'aspettasse. Su richiesta della Maharani, ogni mattina egli andava a trovare il Maharaja e gli applicava la Vibhuti sullo stomaco. Nel giro di ventiquattr'ore dalla prima applicazione di Vibhuti, ci fu un grande miglioramento. Il dolore si placò rapidamente e, in una settimana, il Maharaja fu libero da ogni sofferenza.

“In seguito, mio marito fu un altro uomo. Dopo quella crisi, visse esattamente un anno e fu un periodo di pace concessogli da Baba. Durante quell'anno, divenne totalmente religioso e spirituale. Fu un cambiamento che lo mutò così profondamente da farlo diventare un uomo completamente diverso. Fu una metamorfosi che io non ero mai stata in grado di compiere, anche con tutto ciò che avevo fatto per convincerlo”, disse la Rajmata (regina madre), perché tale era diventata dopo la morte del Maharaja.



Quando il Maharaja si riprese, la Maharani fu felice di organizzare per lui la lettura delle Scritture. Egli, lentamente, divenne una persona più calma e più felice, e desiderava ardentemente incontrare Sri Sathya Sai Baba. Quindi, si cercò di organizzare un incontro quando Sri Sathya Sai Baba fosse andato a Puna e poi a Mumbai, ma invano.

Nel frattempo, scoppiò la guerra tra India e Pakistan, e Jamnagar fu pesantemente bombardata. Radio Pakistan annunciò che il palazzo del Jam Saheb a Jamnagar era stato raso al suolo e che, della famiglia reale, non c'erano sopravvissuti. Tuttavia la verità era molto diversa, poiché era accaduto un altro miracolo: nelle immediate vicinanze del palazzo furono trovate numerose bombe inesplose. Sorprendentemente, nonostante tre incursioni aeree consecutive e una pioggia di ordigni lanciati direttamente contro di esso, nessuna bomba o granata aveva colpito il palazzo.

Dopo la guerra, il forte desiderio del Jam Saheb di incontrare Sri Sathya Sai Baba non conobbe limiti ed egli decise di fare un viaggio a Puttapparthi e cogliere là la sua opportunità. La sua vista era in cattive condizioni e si sentiva debole. Puttapparthi a quei tempi, nel 1965, aveva solo alcuni alloggi e qualche altra struttura, ma nulla poteva dissuadere il vecchio Maharaja dal fare il viaggio. E così giunse a Puttapparthi e attese molto tempo prima di essere chiamato per un colloquio con Sri Sathya Sai Baba. Egli chiese a uno dei Suoi devoti di portare una sedia per il Jam Saheb che non poteva sedersi sul pavimento, anche se ci provò in ogni modo. Fu portata una vecchia sedia di giunco e il Jam Saheb venne fatto sedere su di essa mentre Sri Sathya Sai Baba parlava con lui e gli dimostrava talmente tanto amore che il vecchio e malato Maharaja era felice come

non lo era mai stato.

Sri Sathya Sai Baba gli disse: “Il nostro legame esiste da molto tempo. Ti conosco da quando iniziarono i lavori di ricostruzione del tempio di Somnath. Sei stato bravo, un buon re per i tuoi sudditi.” Il Maharaja chiese di riavere la vista per poter vedere il Signore. Sri Sathya Sai Baba lo rassicurò: “Conosco bene il tuo amore per i templi di Dwarakadish e Somnath e che desideri che la tua vista torni per avere il loro Darshan. Ma perché ti preoccupi della visione esterna? È la visione interiore a essere importante. Avrai il Darshan. Questa è Mia responsabilità.”

Il Jam Saheb invitò Sri Sathya Sai Baba a Jamnagar ed Egli rispose: “Sarò con te nel tuo palazzo al momento giusto”, e lo congedò. Dopo questo incontro, il Maharaja subì una tale trasformazione che accettò tutto senza collera né repulsione; aveva raggiunto l'equilibrio ideale. Eppure prima d'allora, anche un piccolo cambiamento nella dieta o nelle abitudini lo avrebbe sconvolto. Ora, però, era assolutamente calmo e passava il tempo ad ascoltare la lettura delle Scritture.

Alle due del mattino del 3 febbraio 1966, il Jam Saheb iniziò a tossire e disse che non riusciva a dormire. La Maharani cercò di rimetterlo a letto, ma egli si rifiutò di coricarsi. Lentamente, si avvicinò a una poltrona e vi sedette alquanto soddisfatto parlando del più e del meno. Dopo un po', la Maharani gli tastò il polso, ma non riuscì a sentirlo. Furono chiamati immediatamente i medici e anch'essi non sentirono alcuna pulsazione e nessun segno di vita nel corpo del Jam Saheb, se non direttamente sopra il petto, dove la vita si teneva tenacemente aggrappata. Dissero alla Maharani che suo marito aveva subito un grave e fatale infarto cardiaco e che bisognava coricarlo, ma egli si rifiutò ancora.

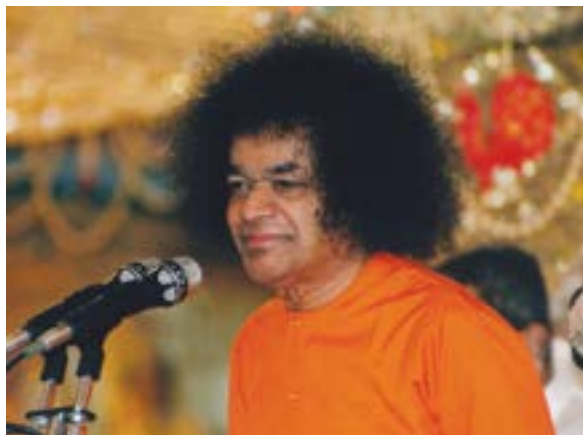
continua a pagina 22...

SPECIALI BENEDIZIONI PER IL COMPLEANNO DI BHAGAVAN

QUANDO ERO BAMBINA, trascorrevi tutti i miei compleanni a Brindavan o a Prasanthi Nilayam. In tale giorno, prendevo delle rose per Swami. Quando compii vent'anni, Swami mi chiese: "Quanti anni hai oggi?" Io risposi: "Swami, ho vent'anni." Egli allora mi domandò: "Quali sono i due numeri di venti?" Risposi: "Due e zero." Swami chiese di nuovo: "Che cosa significano i due numeri?" "Non lo so, Swami", risposi. Egli disse ancora: "Sradha e Bhakti (fede e devozione costanti). All'età di vent'anni, devi sviluppare Sradha e Bhakti. Vai e mettile in pratica." La mia abitudine di andare da Swami per il mio compleanno continuò. Passarono dieci anni. Il giorno del mio trentesimo compleanno, Egli mi chiese di nuovo: "Quanti anni hai oggi?" Risposi: "Trenta, Swami." Egli continuò: "Oh, trenta. Che numeri ci sono?" Risposi: "Tre e zero." Swami allora chiese: "Che cosa significa trenta?" Non lo sapevo e risposi: "Non lo so, Swami." Egli allora disse: "Trikarana Shuddhi (purezza di pensiero, parola e azione). Quando avevi vent'anni, ti ho dato il tempo di praticare Sradha e Bhakti. Se pratici Sradha e Bhakti da dieci anni, a trent'anni dovresti essere in grado di praticare la purezza di pensiero, parola e azione. Fai pratica."

Passarono gli anni e andai da Swami per il mio quarantesimo compleanno. Ancora una volta, Egli chiese: "Quanti anni?" Risposi: "Quaranta, Swami." Alla mia risposta, Egli disse: "Oh, stai invecchiando." Ne seguì la stessa conversazione. Mi domandò: "Quali numeri ci sono in quaranta?" Ero

pronta e risposi: "Quattro e zero." Egli domandò: "Che cosa significano quattro e zero?" Dissi: "Non lo so. So che cosa sono venti e trenta." Egli allora continuò: "Dimmi il significato di venti e trenta." Risposi: "Fiducia e devozione costanti e purezza di pensiero, parola e azione."



Quindi aggiunse: "Il quattro dei quaranta rappresenta i quattro Purushartha: Dharma (retta azione), Artha (ricchezza), Kama (desiderio) e Moksha (liberazione). Guadagna la tua ricchezza con mezzi giusti. Alimenta il desiderio di liberazione. Fai pratica."

Passarono gli anni e Swami non me lo chiese più. Era l'ottantesimo compleanno di mio padre ed eravamo tutti nella stanza dei colloqui. Swami accolse mio padre festosamente. Disse: "Padmanabh, sei venuto da Me all'età di ventun'anni. Oggi ne hai ottanta. Avevi ventun'anni e lo allora ne avevo diciotto. Oggi hai ottant'anni. Sei il mio Hanuman." Gli donò un ciondolo con Hanuman e lo abbracciò, dicendo: "Non Mi piace stare senza di te. Perché non vieni e rimani sempre con Me?"

Swami si sedette e domandò a mio padre: "Padmanabh, quanti anni hai?" Mio padre rispose: "Ottanta." Swami allora chiese: "Che cosa significa ottanta?" Mio padre rispose: "Non lo so, Swami." Poi Egli si rivolse a me:



“Che cosa c’è in ottanta?” Risposi: “Otto e zero.” La domanda successiva fu la stessa: “Che cosa significa?” Io dissi: “Swami, sei passato da quaranta a ottanta. Che cos’è successo a cinquanta, sessanta e settanta?” Mi chiese di spiegare agli altri che cosa intendevo dire. Narrai il concetto di venti come fede e devozione costanti, trenta come purezza di pensiero, parola e azione, e quaranta come vivere una vita intrisa di rettitudine, ricchezza, desiderio e liberazione. Aggiunsi che non conoscevo il significato di cinquanta. Egli replicò subito: “Cinquanta è molto facile. Cinque e zero. Cinque indica i cinque sensi. Controlla i cinque sensi. Se hai ridotto i tuoi desideri, aneli solo alla liberazione, e stai conducendo una vita retta, allora è facile controllare i cinque sensi. Poiché il corpo è composto di cinque elementi (terra, acqua, fuoco, aria ed etere) devi controllare i cinque sensi (udito, vista, gusto, olfatto e tatto). Poi, che cosa significa sessanta? I sei nemici: Kama (desiderio), Krodha (ira), Lobha (avidità), Moha (attaccamento),

Mada (orgoglio) e Matsarya (gelosia). Ti do dieci anni per controllare queste tendenze. Se le avrai controllate, allora, all’età di settant’anni, sarai diventata come i Sapta Rishi, i sette saggi, Rishi che possono vivere sulla terra e in cielo. E, all’età di ottant’anni, dovresti diventare come le Ashta Dikpalaka, le otto divinità che si occupano delle otto direzioni, servendo il Signore. Se lo farai, all’età di novant’anni, diventerai come i Navagraha, i nove pianeti. I Navagraha non fanno altro che ruotare intorno al sole, e questo servire il Signore è il loro unico obiettivo. All’età di cento anni, diventerai uno con il Signore. Che cosa significa cento? Uno, zero, zero. C’è solo l’Uno. Tu e lo siamo una cosa sola. Sei tornato all’Uno.”

In questo modo, Swami spiegò l’obiettivo della vita umana.

- L'autrice è figlia del dottor Padmanabhan e risiede negli Stati Uniti. Fin dall'infanzia ha avuto molte interazioni con Bhagavan che ella racconta regolarmente ai devoti Sai nei suoi illuminanti discorsi.

...continua da pagina 20

La Maharani e i medici si resero conto che stava accadendo qualcosa di strano. Il Jam Saheb sembrava essere stato preso da una forza straordinaria che gli consentiva di muoversi e parlare. Appariva contento, e a coloro che erano con lui sembrò che, dal momento che nel suo corpo non c’erano pressione sanguigna o pulsazioni, stesse avvenendo un miracolo e che la sua anima attendesse di essere portata via. Era completamente ignaro dell’attacco cardiaco o di qualunque dolore.

Alle quattro e mezza, durante il Brahma Muhurtam (l’ora sacra del Signore) il Jam Saheb lasciò questa terra. Nella morte, il suo volto era estremamente sereno.

La Maharani, ora Rajmata, ricorderà

sempre: “Sentii che Baba era venuto, come promesso, per portarlo via. Fu veramente un modo bellissimo di raggiungere la sua destinazione. Il suo corpo e il suo volto erano in perfetto stato di serenità. Era Baba a essere con lui in quel momento, chi altri? Fu Dio ad andare da lui al momento giusto per dargli il divino Darshan”, disse la Rajmata, che ricordò che Sri Sathya Sai Baba aveva detto al Maharaja: “Verrò, ti guarirò da ogni malattia e ti accompagnerò al Darshan di Somnath e Dwarakadish.” “E così, è venuto per dargli Moksha, per liberare la sua anima. Le persone presenti nella stanza, tutti noi, avvertimmo una presenza sovrumana.”

- Tratto da “La Divinità Vivente” di Shakuntala Balu



CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

PELEGRINAGGIO DEI DEVOTI DI SRIKAKULAM

S L 15 DICEMBRE 2019, nell'ambito del 18° Parthi Yatra (pellegrinaggio a Puttaparthi), dei devoti del distretto di Srikakulam dell'Andhra Pradesh, cui hanno



Presentazione di musica devozionale di Sri Bharati Ramesh e del suo gruppo di musicisti.

partecipato più di 2300 devoti, è stata fatta una toccante presentazione musicale intitolata "Sri Sathya Sai Swara Sudha" (nettare dei canti Sai) dal noto musicista Sri Bharati Ramesh e dal suo gruppo.

Iniziando il programma alle 17,15, i cantanti hanno affascinato i devoti nel Sai Kulwant Hall per più di un'ora con le loro melodiose canzoni che includevano "Enta Bhagyamo Entadi Sowbhagyamo" (quanto siamo fortunati), "Sadananda Nilaya Sadaa Divya Hrudaya" (oh, incarnazione della beatitudine divina), "Narayana Sai Narayana". Sono seguiti i Bhajan, terminati con l'Arati.

PELEGRINAGGIO DEI DEVOTI DEL CHHATTISGARH

Il 21 e 22 dicembre 2019, oltre 1200 devoti sono giunti in pellegrinaggio

a Prasanthi Nilayam dallo Stato del Chhattisgarh e hanno presentato programmi musicali e culturali in entrambi i giorni. Il 21 dicembre il noto musicista, dottor Bharti Bandhu, e il suo gruppo hanno presentato un concerto di musica devozionale che ha incantato il pubblico



L'emozionante concerto del dottor Bharti Bandhu e il suo gruppo di musicisti.

per quasi 40 minuti con la melodia e la musica dei loro brani tra cui il Bhajan di Kabir "Mana Lago Mero Yaar Fakiri Mein" (la mia mente apprezza le avversità), il Bhajan di Mira "Ye Mayi Ree Maine Govind Leeno Mol" (ho ottenuto il Signore Govinda), e il Qawali "Mohe Pyaari Lage Yaaro Deewangi" (amo questa follia).

Il 22 dicembre, i ballerini folk nel Chhattisgarh hanno mostrato il ricco patrimonio culturale del Chhattisgarh attraverso brillanti danze popolari. La prima è stata la danza popolare Bastar, presentata dai ballerini folk del distretto di Kanker nel Chhattisgarh. Mentre i musicisti fornivano supporto strumentale ai ballerini con i loro strumenti tradizionali, i ballerini hanno mostrato il loro talento e la loro abilità con l'eccellente movimento delle gambe e i gesti espressivi.





La danza popolare dei danzatori folk del distretto di Durg nel Chhattisgarh.

La seconda è stata una danza popolare presentata da Sri Dilip Banjare e dal suo gruppo di ballerini folk del distretto di Durg nel Chhattisgarh, che hanno esercitato un affascinante impatto sugli spettatori grazie alla loro brillante danza e alle meravigliose coreografie nel loro abito tradizionale.

FESTA DI NATALE

La gioiosa festa del Natale è stata celebrata a Prasanthi Nilayam con grande ardore e devozione. Il tema delle celebrazioni natalizie di quest'anno è stato "Il Potere dell'Amore". L'intera Prasanthi Nilayam era decorata con addobbi e illuminazioni natalizi.

Il 24 dicembre 2019, il primo programma delle celebrazioni è stato il Coro Internazionale degli Adulti, composto di oltre 300 cantanti e musicisti, donne e uomini.

A partire dall'eccellente interpretazione del Ganesh Pancharatna Stotram in



Il Coro di Natale degli Adulti.

sanscrito, i cantanti hanno presentato complessivamente 18 toccanti brani devozionali e canti natalizi alcuni dei quali erano: "Wonderful Merciful Saviour", "We will Carry you", "He Hideth my Soul", "Holy Night Silent Night", "Allelujah to the Lord", "Sai will Make a Way". L'intero programma è stato ben diretto e ben presentato e ha messo in evidenza lo spirito allegro del Natale.

Il 25 dicembre 2019, la celebrazione del giorno di Natale è iniziata in modo fausto con l'esecuzione mattutina, nel Sai Kulwant Hall, dalle 6,30 alle 7, dei canti natalizi da parte dei devoti stranieri che ha colmato l'intero ambiente di sacro spirito natalizio. Alcune delle canzoni eseguite erano "O Come All ye Faithful", "Silent Night", "The First Noel", "Joy to the World", "I am Dreaming of a Sai Christmas".

Il programma successivo è iniziato alle 8 con il canto dei Veda da parte del Mandir Veda Group a cui è seguita una brillante interpretazione al violino di canti natalizi e



Il recital al violino degli studenti della Scuola Primaria Sri Sathya Sai.

Bhajan da parte degli studenti della Scuola Primaria Sri Sathya Sai e della Scuola Secondaria Superiore. Anche l'esibizione della fanfara degli studenti dell'Istituto, che ha fatto seguito, è stata magnifica quanto le esibizioni al violino che l'hanno preceduta.

L'esuberante spirito natalizio ha preso vita quando gli studenti dell'Istituto hanno





La magnifica esibizione della banda degli studenti dell'Istituto.

presentato una bellissima miscellanea di edificanti dialoghi e canti natalizi per la gioia di tutti.



I canti di Natale degli studenti dell'Istituto.

Le canzoni da loro presentate includevano "We Wish you all a Merry Christmas", "What can I Give... What can I Bring", "There is a Song in the Air", "God is Good, All the Time". Nella sala, l'emozione è aumentata quando una schiera di Babbi Natale, ragazzi e ragazze, è andata, saltellando e ballando, a distribuire ai devoti presenti dolciumi mentre i cantanti eseguivano "Jingle Bells".

Il programma pomeridiano è iniziato con l'ingresso della Processione della Natività dei bambini d'oltremare nel Sai Kulwant Hall, dove hanno offerto i loro riverenti omaggi al Samadhi di Bhagavan. È seguito un illuminante discorso di George Bebedelis, direttore dell'Istituto di Educazione Sathya Sai del Sudeuropa. Citando il verso della Bibbia "beati i puri di cuore perché vedranno Dio", l'eminente

oratore ha osservato che l'uomo dovrebbe sviluppare Trikarana Shuddhi (purezza di pensiero, parola e azione), come insegnato da Bhagavan Baba, per raggiungere la divinità. Dio può essere sperimentato, ha aggiunto, solo con la purezza di cuore.

Il programma successivo è stato il Coro di Natale dei bambini, composto di 78 bambini di 15 Paesi, che ha cantato complessivamente 11 canzoni devozionali e canti natalizi sul tema delle celebrazioni natalizie "Il Potere dell'Amore" per celebrare l'avvento di Gesù Cristo.



I canti di Natale dei bambini d'oltremare.

Le canzoni eseguite includevano "The Silver Stars in the Sky", "Shine your Light", "Hold my Hand", "Conquest of Paradise". Tutte le canzoni sono state precedute da un eccellente commento, che narrava la storia del Natale. L'intera presentazione è stata semplicemente eccellente, e ha ottenuto il prolungato applauso dei devoti, benedetti poi con il Discorso di Bhagavan. L'uomo, Egli afferma, diventa vero messaggero di Dio quando serve i suoi simili e realizza la sua unità con il Divino. Bhagavan conclude il Discorso con la canzone "Love is My Form".

Il programma del 26 dicembre è iniziato con un discorso di Jan Floris dei Paesi Bassi, presidente del Comitato Internazionale per il Natale, che ha organizzato le grandi celebrazioni natalizie a Prasanthi Nilayam. Il distinto oratore



ha parlato del potere dell'amore con cui il Signore Gesù e Bhagavan Baba sono venuti per benedire il mondo. Raccontando l'episodio di quando Bhagavan insegnò ai Suoi studenti ad accordare il primo posto a Dio nella loro vita, egli li ha invitati a sviluppare amore per Dio. In conclusione, ha ringraziato il Central Trust, lo staff dell'Ashram, il team dei Seva Dal e i devoti che hanno contribuito a rendere le celebrazioni natalizie un grande successo. Ha quindi presentato la successiva relatrice, la signora Katarzyna Andersson, membro del Comitato di Natale e Coordinatrice dell'Educazione in Polonia. La signora Andersson ha raccontato le sue esperienze sull'Amore Divino di Bhagavan, affermando di non averlo potuto trovare altrove. Ha osservato che è l'amore incondizionato a poter portar via l'ego dell'uomo e che questo amore divino può essere sviluppato dal servizio disinteressato all'umanità.

L'ultimo elemento del programma è stato la commedia natalizia "Il Messaggero di Dio", interpretata da Giovani Adulti e bambini provenienti da sette Paesi del mondo.



La commedia di Natale "Il Messaggero di Dio" ha messo in luce l'illustre storia della vita del Signore Gesù.

La commedia ha descritto la storia di Gesù attraverso un anziano devoto Sai che la narrava a due giovani mentre tutti erano impegnati nei lavori di decorazione del Sai Kulwant Hall durante le celebrazioni natalizie. Tutte le scene sono state mostrate sotto forma di scene retrospettive dei sogni straordinari che questo anziano devoto aveva avuto la fortuna di fare per grazia di Bhagavan. La commedia ha descritto, attraverso le parole e le azioni di Gesù, che tutti nascono nell'amore e le azioni e le parole dell'uomo dovrebbero essere colme d'amore in modo che esso prevalga nel mondo.

Nonostante la sua preziosa nascita come essere umano, l'uomo conduce una vita peggiore di quella degli animali. Gli animali non sono consumati dall'invidia. Non sono orgogliosi dei loro averi. Non hanno conti bancari, né salari mensili. Vivono felici di momento in momento, contenti di qualsiasi cibo e riparo possano ottenere. Con l'aumentare delle sue conoscenze e capacità, il livello morale dell'uomo è diminuito. L'uomo deve scoprire il segreto della buona vita. Deve rendersi conto che non è nato per il godimento dei piaceri mondani, ma per realizzare il suo destino divino coltivando buone qualità e compiendo azioni positive. Indulgere in azioni demoniache, pur avendo la forma umana, significa degradare la natura umana.

– Baba



SRI SATHYA SAI VEDA SASTRA PATHASHALA A RISHIKESH

Subramanyam Gorti

U NA NUOVA DIMENSIONE È stata aggiunta alla promozione dei Veda e della tradizione vedica quando, il 12 ottobre 2019, venne inaugurata la Sri Sathya Sai Veda Sastra Pathashala a Rishikesh, la cui genesi risale alla divina visita di Bhagavan a Rishikesh quando, il 9 aprile 1982, Egli benedisse la Bhumi Puja (consacrazione del terreno) della Veda Pathashala (scuola vedica). In seguito, convocò un incontro di alcune autorità e fiduciari dello Sri Sathya Sai Trust e diede loro delle linee guida sulla Pathashala. Con la Sua divina grazia, si prevede di promuovere questo centro, che nel corso degli anni sarà ridimensionato a centro di eccellenza nell'Istruzione e nella Ricerca Vedica. L'avvio della Veda Sastra Pathashala è un passo pionieristico verso questo obiettivo.

L'inaugurazione si è svolta a Uttar Prasanthi, Rishikesh, luogo circondato dalla lussureggiante bellezza della vegetazione e dalla serenità delle montagne. È stata una celebrazione di due giorni, unica nel suo genere, con il tema "Aapah" (l'acqua, àncora di salvezza di tutti gli esseri viventi). I devoti sono stati benedetti dalla rara opportunità di partecipare a una serie di attività spirituali e si sono beati della divina gloria di Bhagavan sulle rive del fiume Gange.

1° giorno: 12 ottobre 2019

La sessione mattutina del 12 ottobre 2019 è iniziata con l'invocazione al Signore Varuna e a Chandika Parameshwari Mata, la forma combinata delle Dee Kali, Lakshmi

e Saraswati. Questa forma di culto della Devi (Madre Divina) è spiegata nel Markandeya Purana ed è prevalentemente chiamata Chandi Paath, Devi Mahatmyam e Durga Saptashati. Comprende 700 Sloka (versetti di lode) separati in tre sezioni, vale a dire: Prathama Charitram, Madhyama Charitram e Uthama Charitram.

Il Durga Saptashati, il Devi Mahatmyam o il Chandi Paath descrivono i poteri soprannaturali della Santa Madre dell'universo che canta la Sua gloria e il valore della Sua vittoria su tutte le forze del male che, a sua volta, è considerata la



Chandi Paath: l'Adorazione della Madre Divina.

vittoria di Sathya e Dharma su tutte le cattive qualità indotte dagli Shadripu (i sei nemici interiori: Kama, Krodha, Lobha, Moha, Mada e Matsarya) presenti in tutto questo universo. Nel Kalasha principale è stata invocata la dea Chandika Parameshwari e sono state eseguite per la Dea le 16 forme di Upachara (atti di deferenza). Le cantanti Mahila hanno recitato il Lalitha Sahasranama con perfetta pronuncia e all'unisono mentre eseguivano l'Archana usando il Kumkum.



È stato eseguito con amore e devozione un Homa, recitando Mantra in lode della Dea. Quando tale Homa viene fatto recitando il Durga Saptashati per compiacere la Santa Madre, si definisce Chandi Homa. È stato quindi eseguito il Poornahuti simboleggiante la resa totale a Bhagavan Baba, seguito dai Bhajan e dall'Arati a Bhagavan.

Successivamente, tra la recitazione degli inni vedici, la Sri Sathya Sai Veda Sastra Pathashala è stata ufficialmente inaugurata dall'Ospite Principale (uno dei funzionari dell'organismo di accreditamento per le Veda Pathashala sotto l'egida

Sai Veda Sastra Pathashala da parte di Sri Sundar Swaminathan, direttore di Radio Sai.



I lavori del simposio nell'Auditorium.

Nel pomeriggio, l'Auditorium della Sri Sathya Sai Veda Sastra Pathashala è stato inaugurato, tra canti vedici, dal Presidente Panindiano, Sri Nimish Pandya. Nell'auditorium è stato organizzato un simposio, preceduto da una bellissima canzone tematica su Madre Gange sotto forma di un audiovisivo (prodotto da Radiosai in associazione con la SSSSO del Maharashtra).

Il tema del simposio era Aapah (Acqua), perché l'acqua è al centro dello sviluppo sostenibile ed è fondamentale per lo sviluppo socio-economico, la produzione di cibo e la sopravvivenza degli esseri umani.

È urgente necessità del momento affrontare questa crisi mondiale causata da acqua insufficiente o eccesso di acque alluvionali. Il pianeta terra ha risorse limitate e deve essere gestito correttamente per trasmettere l'eredità alle generazioni future. L'antica India aveva usato le prescrizioni vediche, che risalgono a migliaia di anni fa, per un pianeta sostenibile e un'ecologia equilibrata. Traendo ispirazione dall'esempio offerto dalla profonda visione vedica, si è tenuta una tavola rotonda su come soddisfare i



L'inaugurazione della Sri Sathya Sai Veda Sastra Pathashala.

del Ministero delle Risorse Umane del Governo dell'India), dottor B.G. Pitre, ex direttore dell'EHV, e Subramanyam Gorti, Coordinatore Nazionale dei Veda della SSSSO indiana.

È subito seguita l'inaugurazione della Biblioteca Digitale e del Prayogashala (Laboratorio di Computer) della Sri Sathya



bisogni della società moderna, Il tema del simposio era “Sfide Contemporanee per l’Ambiente, l’Ecologia e l’Agricoltura: Modi Vedici di Affrontare queste Sfide”. Ogni studioso ospite ha tenuto un discorso sull’argomento. Coloro che hanno parlato erano l’ospite principale (ex professore di sanscrito della Rashtriya Vidyapeetha, Tirupathi), il professor Chandrashekar Muttur (ex professore dello Sri Sathya Sai College di Seshadripuram, Bengaluru) e il dottor Anuradha Choudry (professore **assistente** dell’Istituto Indiano di Tecnologia, Kharagpur). Successivamente, è stato proiettato un film documentario prodotto da Radiosai sulla divina visita di Bhagavan Baba a Rishikesh. Il simposio si è concluso con l’Arati a Bhagavan.

La sessione pomeridiana è iniziata con la recitazione vedica, seguita da un brillante programma musicale intitolato “Raaga Sudha” (il nettare dei Raaga) presentato dai cantanti delle SSSSO del Bengala occidentale, dopodiché gli studenti della Scuola Sri Sathya Sai di Rishikesh hanno presentato un balletto sui “Dashaavatara” (i dieci Avatar), seguito da rasserenanti canzoni intitolate “Bhaava Sudha” (il nettare del sentimento), eseguite da un gruppo di cantanti delle Organizzazioni Sri Sathya Sai Seva di vari Stati del Paese. Il programma si è concluso con l’Arati al Gange, cui ha fatto seguito l’Arati a Bhagavan Baba.

2° giorno: 13 ottobre 2019

La sessione mattutina del 13 ottobre ha visto la messa a dimora, a Uttar Prasanthi, del Vata Vriksha (albero di banyan) chiamato Tapo Vriksha (albero delle austerità spirituali), che è in realtà l’ispirazione ricevuta da Bhagavan Baba. Sessant’anni fa, il 29 giugno 1959, e sempre nella giornata del Purnima (giorno di luna piena del mese), Bhagavan aveva benedetto un Tapo Vriksha simile a

Prasanthi Nilayam. Prima della messa a dimora del Vata Vriksha, è stato eseguito il Dakshinamurthy Homa (offerta) per compiacere il Signore Dakshinamurthy (una forma di Shiva, inteso come Sommo Yogi), che altri non è che il nostro amorevole Signore Bhagavan Baba Stesso. L’installazione del Dakshinamurthy Yantra (diagramma mistico) e la messa a dimora dell’alberello del Vata Vriksha sono state eseguite da Sri Nimish Pandya, Presidente Panindiano, e consorte, e da Sri Ravish Khanna, Coordinatore dello Sri Sathya Sai Trust dell’Uttar Pradesh e dell’Uttarakhand, e consorte, assieme ai dirigenti della SSSSO indiana.

Dopo la messa a dimora dell’albero di banyan, piantato al di sopra del Dakshinamurthy Yantra caricato spiritualmente, è stata eseguita la Samuhika Ahuti (offerta collettiva) per il Gayatri Homa Sri Sathya Sai. Ha fatto seguito la recitazione collettiva della Gayatri (come indicato da Bhagavan) e dello Sri Sathya Sai Ashtottarashata Namavali. A Uttar Prasanthi, questo albero diventerà, nel corso degli anni, un potente Dhyana Vriksha, Albero della Meditazione, e un grande centro spirituale.

Il seminario di due giorni sui Veda si è concluso dopo i Bhajan e l’Arati. In questa storica occasione, i devoti hanno avuto un legame d’amore con Bhagavan Baba e le loro anime ardenti hanno sperimentato un torrente di Ananda nell’abbondanza della Sua gloria.

- L’autore, Sri Subramanyam Gorti, è Coordinatore Nazionale dei Veda dell’Organizzazione Sri Sathya Sai Seva dell’India



NOTIZIE DAI CENTRI SAI

RUSSIA

“NOI SIAMO UNA SOLA famiglia” è stato il tema di un Campo per Famiglie organizzato sulle rive del Mar Caspio alla fine di agosto del 2019, a cui hanno preso parte più di 55 persone, tra cui circa 40 provenienti da Azerbaigian, Uzbekistan, regioni centrali e nordoccidentali della Russia.



Il Campo per Famiglie sulle rive del Mar Caspio.

I partecipanti sono stati divisi in cinque gruppi che rappresentavano i cinque valori, vale a dire, Amore, Verità, Rettitudine, Pace e Non violenza, e ogni famiglia ha creato stimolanti motti, canzoni e frasi riguardanti la famiglia stessa. Ogni mattina iniziava con un'edificante sessione di meditazione e l'attività di gruppo si concentrava su uno dei cinque valori scelti per la giornata. Ogni giorno veniva preso in considerazione uno dei petali dei fiori dell'Unità. Per aprire il petalo entro la fine della giornata, i partecipanti dovevano compiere buone azioni durante il giorno. Il campo includeva laboratori creativi per bambini, incluso uno in cui i bambini hanno creato un nuovo cartone, “Book Monster”, indicante l'importanza della lettura di libri. Alla fine di ogni giornata, c'erano spettacoli teatrali, video su come

creare bontà nella vita, poesie e spettacoli di danza. L'ultimo giorno, tutti hanno condiviso le loro impressioni sul campo attorno a un meraviglioso e caldo falò.

TAILANDIA

Il 21 settembre 2019 a Bangkok, in Thailandia, studiosi rappresentanti induismo, islamismo, sikhismo, cristianesimo e buddismo hanno partecipato alla conferenza “Il Potere della Fede”. Il programma, a cui hanno preso parte oltre 130 persone, è iniziato con un video sulle preghiere di varie religioni. Il dottor Artong Jumsai, Direttore Generale (CEO) della Scuola Sathya Sai in Thailandia, ha dato il benvenuto al pubblico.



La conferenza “Il Potere della Fede” a Bangkok, Thailandia.

Il dottor Teerakiat Jareonsettasin, ex Ministro dell'Istruzione della Thailandia, ha parlato dell'importanza di questo evento. È seguito il discorso di Sri Manoj Kumar, Presidente della Zona 4B della SSIO, che ha fornito una panoramica dell'Organizzazione Sai. Dopo queste presentazioni, i bambini della SSE hanno eseguito un programma musicale basato sull'Unità delle Fedi. Nelle sue osservazioni conclusive, il Presidente del Consiglio Nazionale ha incoraggiato a una maggiore partecipazione a tali eventi.



UNGHERIA

L'Angel Garden, un campeggio noto per i suoi dintorni calmi e tranquilli nella pittoresca regione di Cserhat, nel nord dell'Ungheria, è stato il luogo dell'annuale Seminario della Famiglia Sai nel giugno del 2019. All'evento hanno partecipato, entusiaste, oltre 40 persone. Ogni giornata è iniziata con il canto dei Veda, seguito da vari esercizi, incluso lo yoga. Uno spettacolo di talenti ha permesso ai partecipanti di mostrare le loro abilità nella poesia, nel racconto di storie e nella danza. Durante questo seminario sono state fatte lezioni didattiche su come riprendere il controllo sui nostri pensieri e sentimenti. Il seminario si è concluso con una sessione chiamata "Cuore a Cuore", in cui i partecipanti si sono scambiati edificanti esperienze spirituali avute nella loro vita. La partecipazione al seminario è stata così gratificante che tutti attendono con impazienza il prossimo Seminario annuale della Famiglia Sai.

SURINAME

Il 9 agosto 2019, nell'ambito dell'attività di servizio del festival di Id-ul-Adha, i volontari del Centro Sathya Sai Bhavan, nel Suriname, hanno confezionato con cura pacchi di cibo e li hanno distribuiti ai bisognosi. Ogni pacchetto consisteva di latte, olio, zucchero di canna, farina, piselli gialli, aglio, burro di arachidi, fagioli, spaghetti, ceci e sciroppo, assieme a dentifricio e sapone da bagno.

ZAMBIA

La Scuola Sathya Sai, situata nel Comune di Ndola, a Pamodzi, è stata fondata nel 1992. Due suoi studenti hanno recentemente vinto il Concorso Nazionale di Ortografia nelle categorie Primaria e Secondaria Inferiore. Questi studenti hanno rappresentato lo Zambia al Concorso Africano di Ortografia, tenutosi a Kampala, in Uganda, nell'ottobre del 2019, portando nella scuola grande gioia a tutti.



La Gara di Ortografia in Zambia.

Nel riconoscere l'incredibile successo degli studenti provenienti da contesti svantaggiati, Sri Felix Ngoma, Funzionario dell'Istruzione Provinciale, ha dichiarato: "Siamo orgogliosi, come provincia, che, delle tre province partecipanti al Concorso Nazionale di Ortografia, la Scuola Sathya Sai sia risultata prima e vi auguriamo ogni bene mentre andate a rappresentare lo Zambia in Uganda." Si è anche congratulato con la scuola per aver prodotto risultati accademici eccellenti.

INDIA

Kerala - Con l'immensa grazia di Swami, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Kerala ha celebrato "94 Anni di Puro Amore" con partecipazioni a livello di famiglia, Samithi e di distretto.

In tutto lo Stato, ogni unità distrettuale e di Samithi ha organizzato Bhajan, Nagar Sankirtan, programmi culturali, processioni, Satsang, cure mediche e Narayana Seva per strada, distribuzione di kit, programmi musicali e programmi Bal Vikas.

Hanno partecipato un totale di 1937 famiglie e hanno beneficiato del Narayana Seva 31.433 persone, di cui 677 ospiti di una casa di riposo e di un orfanotrofio. Hanno partecipato circa 2500 studenti e insegnanti di istituti educativi.

Le principali attività intraprese in tutto lo Stato sono state: distribuzione di kit



Celebrazioni del 94° Genetliaco di Bhagavan.

per neonati, sedie a rotelle per invalidi e persone bisognose, installazione di depuratori d'acqua in luoghi pubblici per acqua potabile, distribuzione di cibo e vestiti in orfanotrofi e scuole. È stata concessa una pensione agli ospiti della casa di riposo (1000 rupie a cinque membri e 1000 a persone sole e anziane).

Il 17 novembre 2019 l'Organizzazione Sai del Kerala dello Sri Sathya Sai Village Integrated Programme (SSVIP) ha organizzato un giorno di Grama Seva (servizio nei villaggi) in 54 villaggi di 14 distretti dello Stato.



Il Grama Seva in 54 villaggi.

Il numero totale di beneficiari è stato di 2542 persone. Le attività svolte sono state: visite alla casa/colonia, distribuzione di pacchi alimentari e abiti, campi di sensibilizzazione su salute e

igiene, lezioni sulla genitorialità, sessioni spirituali, campo sulla Gestione delle Catastrofi, campi medici, piantumazione di alberelli, pulizia dei locali, Bhajan e Satsang, campo veterinario, agricoltura biologica, Narayana Seva e Prem Dhara (installazione del depuratore d'acqua).

Rajasthan - Il 19 e 20 ottobre 2019, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Rajasthan ha organizzato a Jaipur, presso il College Femminile Sri Sathya Sai, una Conferenza Nazionale per i Giovani. Il tema era "Seguiamo il nostro Maestro". Nelle varie sessioni della conferenza, gli argomenti discussi includevano "Il Messaggio di Sathya Sai ai Giovani", "Spiritualità per i Giovani", "Musica per l'Autotrasformazione", "Gestione delle Catastrofi", "Disponibilità e Abilità" ecc. Si sono tenute numerose sessioni interattive in cui sono stati fatti giochi orientati ai Valori. I giovani hanno preso parte con entusiasmo a tutte queste attività.



Conferenza Nazionale dei Giovani del Rajasthan.

I lavori del primo giorno si sono conclusi con la presentazione di un programma di musica devozionale da parte delle giovani del College Femminile Sri Sathya Sai di Jaipur. Il 20 ottobre 2019, giorno successivo alla conferenza, è stata organizzata una sessione di yoga, seguita da una "Marcia per i Valori", in cui i giovani, cantando i Bhajan, sono andati per le strade della zona vicina a diffondere il messaggio di Swami.



Sri Sathya Sai Central Trust

Prasanthi Nilayam, Anantapur District, Andhra Pradesh - 515134

Email: hrd@sssct.org Ph.: 08555-287390, Extn.: 1708

Applications are invited for the following positions:

A. Project Coordinator: Degree / Diploma in Civil or Electrical Engineering with experience of working on construction projects involving project coordination.

B. Degree / Diploma Engineers in Civil or Electrical Engineering: Degree / Diploma with experience of working on construction projects and maintenance of buildings, water and sewage systems, etc.

C. Electricians, Welders and Plumbers: ITI is mandatory for Electricians and Welders.

Experience on Construction Projects and maintenance of buildings and sewage systems, etc.

Salary for positions in A & B would be negotiable. Wages for positions in C would be as per the Minimum Wages.

Interested candidates may apply with complete bio-data, copies of educational certificates, experience details, etc, super subscribing the envelope: "Application for the Post of -----" and send the same to **Human Resources Consultant** of the Trust. Those interested in sending by email may do so by sending soft copy to hrd@sssct.org within fifteen days.

– Human Resources Consultant

Sri Sathya Sai Higher Secondary School

Prasanthi Nilayam - 515134, Andhra Pradesh

Phone No.: 08555-289289, Website: www.ssshss.edu.in E-mail: sshss@gmail.com

Admission Notice 2020-2021

Admission to Class I (Boys & Girls) and Class XI (Boys & Girls) for academic year 2020-21 will take place in June 2020. The medium of instruction will be English and the school is wholly residential.

Admission criteria for class I**

Age Limit: 5 ½ years to 6 ½ years as on 30th September 2020.

The Date of Birth should be between 30th March 2014 to 30th March 2015.

** Note: Admissions for class I will be under Random method.

Admission criteria for Class XI

Only English Medium students are eligible to apply.

Prospectus and application forms: Prospectus and Application forms can be downloaded from our website: www.ssshss.edu.in. from 1st January 2020 till 31st January 2020 only. The downloaded filled in application should be sent along with Demand Draft, drawn in favour of "Principal Sri Sathya Sai Higher Secondary School" on State Bank of India, Puttaparthi Branch (code no: 02786) Or payment can be done through online "SBI collect" for the value of ₹100/- with self-addressed, envelope with stamp '₹10/-'. The size of the cover shall be 15cm x 24cm.

The last date for submission of filled in application form will be 20th February 2020.

– Principal



SRI SATHYA SAI INSTITUTE OF HIGHER LEARNING

(Deemed to be University)

ADMISSIONS NOTICE

Est.
1981



Admissions for the academic year 2020/21 are open

- » **Values-based free education** with 60% emphasis on academics and 40% on devotional, cultural, sports & service activities
- » **A modern gurukula:** residential system with a spiritual ambience
- » **Community living** resulting in the spirit of self-reliance and an attitude to serve society
- » **Excellent facilities:** cutting-edge research & computer laboratories, multimedia classrooms, high speed broadband connectivity, well-equipped libraries and world-class sports facilities
- » **Student-teacher ratio of 8:1** enables teachers to give more personalized attention to students
- » **Merit-based** open admissions policy for all

HOW TO APPLY

ONLINE

Visit sssihl.edu.in

WALK-IN

Visit the Office of the Registrar, SSSIHL Administrative Building, Prasanthi Nilayam and pick up a paper application form

Applying online is the easiest and most secure way to apply for admissions to SSSIHL

Note: For up-to-date admissions-related information (admissions prospectus, sample test papers, dates & deadlines, FAQs and the application guide), visit sssihl.edu.in

Women's Campus at: Anantapur

Men's Campuses at: Prasanthi Nilayam | Bengaluru | Muddenahalli

application
deadline

29 FEB 2020

submission
deadline

10 MAR 2020

admissions tests
& interviews

APR 2020

ADMISSIONS ELIGIBILITY

UNDERGRADUATE PROGRAMMES

- Candidates should have completed 10 + 2 years of schooling and scored a minimum of 55% marks in General English, and a minimum of 60% marks (aggregate) in all subjects combined.

POSTGRADUATE & PROFESSIONAL PROGRAMMES

- At the Bachelor's degree, candidates should have scored a minimum of 50% marks in General English, and a minimum of 60% marks (aggregate) in all subjects combined.

NOTE

All programmes have additional requirements apart from the ones listed above. For complete details of Eligibility Criteria for each programme, kindly visit the Admissions section of sssihl.edu.in

PROGRAMMES FOR WOMEN

UNDERGRADUATE

B.A.

B.Com. (Hons.)

B.Sc. (Hons.) in Mathematics* / Physics / Chemistry

B.Sc. (Hons.) in Biosciences* / Chemistry

B.Sc. in Food & Nutritional Sciences

POSTGRADUATE

M.A. in English Language & Literature

M.Sc. in Mathematics

M.Sc. in Biosciences

M.Sc. in Food & Nutritional Sciences

PROFESSIONAL

M.B.A.

B.Ed.

* leading to integrated postgraduate programmes in respective subjects

PROGRAMMES FOR MEN

UNDERGRADUATE

B.A. / B.A. (Hons.) in Economics*

B.Com. (Hons.)

B.B.A.

B.Sc. (Hons.) in Computer Science[†]

B.Sc. (Hons.) in Mathematics* / Physics* / Chemistry*

B.Sc. (Hons.) in Biosciences* / Chemistry*

B.Sc. (Hons.) in Mathematics* / Economics* / Statistics

B.Sc. (Hons.) in Mathematics* / Computer Science /

Statistics

Bachelor of Performing Arts (Music)

Diploma in Music

POSTGRADUATE

M.A. in Economics

M.Sc. in Mathematics

M.Sc. in Chemistry

M.Sc. in Physics

M.Sc. in Biosciences

PROFESSIONAL

M.B.A.

M.Tech. in Computer Science

M.Tech. in Optoelectronics & Communications

* leading to integrated postgraduate programmes in respective subjects

[†] leading to integrated postgraduate programme in M.Sc. in Data Science & Computing

CONTACT US

EMAIL

admissions@sssihl.edu.in

TELEPHONE (9:30 am to 4:30 pm only)

+91 9441 911 391 (admissions)

+91 8555 289840 / 287239 (Registrar's office)

apply now  sssihl.edu.in



bit.ly/SSSIHL-Facebook

Data di pubblicazione 1° gennaio 2020



L'esibizione mattutina dei canti di Natale dei devoti d'oltremare.



I canti di Natale al violino degli studenti della Scuola Secondaria Superiore.



a danza popolare dei ballerini del distretto di Kanker nel Chhattisgarh.

Il Vero Servizio a Dio

A che servono ricchezza e posizione sociale se non si ha la pace della mente? Una coscienza tranquilla è il gioiello più brillante dell'uomo. Per raggiungere la pace interiore, devono essere sottomessi i desideri e tutti i pensieri dovrebbero essere centrati su Dio. Impegnatevi nelle attività di servizio con spirito di dedizione. Non smaniate per avere la leadership. Il vero servizio consiste nell'aiutare, con umiltà e dedizione, i poveri e i derelitti della società. Questo è vero servizio a Dio.

– Baba

